



ISTITUTO COMPRESIVO VALDOBBIADENE

Scuola Primaria e Secondaria di I grado dei comuni di SEGUSINO, VALDOBBIADENE, VIDOR

Via Arcane 2 - 31049 VALDOBBIADENE (TV)

Codice Fiscale: 92035620266 - Cod. Mecc. TVIC882008 - Tel. 0423/905315 - Fax 0423/972112

E-mail: tvic882008@istruzione.it - Pec: tvic882008@pec.istruzione.it - https://icvaldobbiadene.edu.it/

Istituto Comprensivo di Valdobbiadene (TV)

Plesso Scuola Primaria di Bigolino

"Fiume Piave"



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA

Documento di Valutazione dei Rischi

Titolo I D.Lgs. 81/2008

Plesso Primaria di Bigolino

Bigolino, Data Certa 04/02/2025

Maria Carmela Lapadula

(firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93)

Dirigente Scolastico

Maria Carmela Lapadula

RSPP

Alberto Barbisan

Alberto Barbisan

MC

Drini Zeraj

Drini Zeraj

RLS

non nominato

Sindaco

Luciano Fregonese

Luciano Fregonese

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

REVISIONI DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

N.	Data	Oggetto	Firma Datore di lavoro
01	N.P	N.P	== =
02	20/11/2016	Valutazione dei rischi della scuola primari "Fiume Piave" di Bigolino ai sensi del D. Lgs 81/08 e ssmii	Prof.ssa Genoveffa Favero
03	23/06/2020	Revisione formale a seguito di sopralluoghi	DS G. Bortolini
04	10/11/2022	Revisione parziale in presenza di lavori di adeguamento edilizio in corso	DS G. Bortolini
05	04/02/2025	Introduzione rischio chimico prodotti di pulizia e nuove mansioni	Maria Carmela Lapadula

ATECO 2025

Settore attività :	Istruzione primaria: scuole elementari
Codice ATECO 2025 :	85.20.00

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

1 SCOPO DEL DOCUMENTO

Con il presente documento, l'Istituto Comprensivo Statale di Valdobbiadene per il plesso della Scuola Primaria "Fiume Piave" con sede in via XXV aprile 33 a Bigolino, 31049 Valdobbiadene (TV) adempie all'obbligo di valutazione dei rischi previsto dal Titolo I del D.Lgs. 81/2008.

In particolare si riporta un estratto dell'articolo 28 "Oggetto della valutazione dei rischi" del medesimo decreto per mettere in evidenza alcuni aspetti ritenuti fondamentali per l'elaborazione di un corretto documento di valutazione dei rischi.

1.1 PREMESSA

La normativa vigente in materia di sicurezza e salute nelle scuole è, per quanto attiene i principi fondamentali, la stessa di tutti gli altri luoghi di lavoro più comuni mentre per alcuni aspetti tipici del settore si deve far riferimento a leggi e normative specifiche emanate appositamente.

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, in seguito indicato "DVR", integra e sostituisce i precedenti DVR redatti. La presente valutazione dei rischi di cui all'art. 17 del D.Lgs. n. 81/2008, è stata effettuata, sotto la responsabilità del Dirigente Scolastico, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, previa consultazione del Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti dall'art. 28 del D.Lgs. n. 81/2008.

Una strategia strutturata dell'analisi dei rischi nell'ambito del luogo di lavoro comprende tre elementi fondamentali:

- 1) la valutazione
- 2) la gestione
- 3) la comunicazione del rischio.

La valutazione del rischio è il punto di partenza per le decisioni da prendere in materia di sicurezza sul lavoro e per la collettività. È lo strumento fondamentale che permette al datore di lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione e di pianificarne l'attuazione.

Il rischio va valutato sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo; il primo aspetto è più facilmente individuabile, esistono strumenti sufficientemente validati e strutturati per diverse situazioni, che sono di grande aiuto nella valutazione dei rischi lavorativi e non, anche se ci si può trovare ad avere grosse difficoltà. In alcuni casi infatti non sono disponibili sufficienti dati scientifici, statistici ed epidemiologici, che facilitino l'attuazione della fase decisionale.

La valutazione quantitativa è sicuramente più complessa da attuare, specie per i rischi per i quali non esiste il riferimento a un qualche tipo di misurazione. Anche in questo una mancata quantificazione può impedire una corretta valutazione, per cui ci si trova davanti all'impossibilità di prevedere il danno che potrebbe verificarsi.

I risultati della valutazione dei rischi sono fondamentali per pianificare una corretta gestione. Quest'ultimo è il momento maggiormente legato alle decisioni politiche; non sempre è possibile valutare correttamente e soprattutto in termini quantitativi il rischio e la natura del danno che una situazione di pericolo può determinare, per cui a volte diventa piuttosto complesso attuare delle misure di prevenzione e di protezione che siano consone e soprattutto sufficienti.

La valutazione del rischio, inteso come probabilità che si verifichi un evento dannoso conseguente all'esposizione ad un pericolo, è l'insieme delle complesse operazioni che devono essere effettuate per stimare qualsiasi esposizione ad un pericolo, in relazione con le modalità di svolgimento delle procedure lavorative.

In base alle linee guida che l'ISPESL ha predisposto per la valutazione dei rischi devono essere previsti alcuni criteri procedurali:

- 1) preliminarmente ricognizione dei rischi lavorativi, per quanto possibile approfondita
- 2) svolgimento delle tre fasi operative della valutazione:
 - a. **identificazione** delle sorgenti di rischio presenti nelle procedure
 - b. **individuazione** dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni
 - c. **stima** dell'entità dei rischi
- 3) definizione di un programma di prevenzione e delle misure di protezione da adottare

Prima di procedere si ritiene utile elencare il seguente "schema di ricognizione dei pericoli per la verifica di eventuali esposizioni dei lavoratori a rischi lavorativi specifici".

RISCHI FISICI		PRESENZA
MECCANICI	• cadute dall'alto	
	• urti, colpi, impatti, compressioni	
	• punture, tagli, abrasioni	
	• scivolamenti, cadute a livello	
	• vibrazioni	
TERMICI	• calore radiante, fiamme libere	
	• freddo	
	• microclima	
ELETTRICI E/O MAGNETICI	• contatto con elementi in tensione	
	• rischi da campi statici	

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

	• campi a frequenza industriale		
	• campi a frequenze superiori		
	<i>Non Ionizzanti</i>	• ultravioletti, radiofrequenze	
		• laser	
	<i>Ionizzanti</i>	• raggi X	
• radioisotopi			
• microscopi elettronici			
RUMORE E/O ULTRASUONI			
ALTRI RISCHI FISICI NON INDIVIDUATI SOPRA			

RISCHI CHIMICI		PRESENZA
AERODISPERSI	• polveri, fibre	
	• fumi	
	• nebbie	
LIQUIDI	• immersioni	
	• aerosol, schizzi	
GAS, VAPORI		
SOSTANZE IRRITANTI E/O SENSIBILIZZANTI		
SOSTANZE CORROSIVE		
SOSTANZE TOSSICHE E/O NOCIVE		
SOSTANZE CANCEROGENE		
SOSTANZE MUTAGENE		
SOSTANZE TOSSICHE PER IL CICLO RIPRODUTTIVO		
SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE		
PIOMBO, AMIANTO		
FITOFARMACI		
FARMACI		
FARMACI ANTIBLASTICI		
SOSTANZE CHE CAUSANO SONNOLENZA E CALO DELL'ATTENZIONE		
ALTRI RISCHI CHIMICI NON INDIVIDUATI SOPRA		

RISCHI BIOLOGICI		PRESENZA
BATTERI		
VIRUS		
FUNGHI		
ENDOPARASSITI UMANI		
ALTRI PARASSITI		
COLTURE CELLULARI		
AGENTI BIOLOGICI	• gruppo 1	
	• gruppo 2	
	• gruppo 3	
	• gruppo 4	
MICRORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI	• gruppo 1	
	• gruppo 2	
ATTIVITÀ PARTICOLARI CON RISCHIO BIOLOGICO		
ALTRI RISCHI BIOLOGICI NON INDIVIDUATI SOPRA		

1.2 ARTICOLO 28 D.LGS. 81/08 E SSMMII - OGGETTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

1. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o delle miscele chimiche impiegate, nonché nella sistemazione dei luoghi

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

di lavoro, **deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori**, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo **stress lavoro-correlato**, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le **lavoratrici in stato di gravidanza**, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro e i rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri temporanei o mobili, come definiti dall'articolo 89, comma 1, lettera a), del presente decreto, interessati da attività di scavo .

1. bis. La valutazione dello stress lavoro-correlato di cui al comma 1 è effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 6, comma 8, lettera m-quater, e il relativo obbligo decorre dalla elaborazione delle predette indicazioni e comunque, anche in difetto di tale elaborazione, a far data dal 1° agosto 2010.
2. Il **documento** di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), **redatto a conclusione della valutazione può essere tenuto**, nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 53 del decreto, **su supporto informatico** e, deve essere **munito** anche tramite le procedure applicabili ai supporti informatici di cui all'articolo 53, **di data certa** o attestata **dalla sottoscrizione** del documento medesimo da parte **del datore di lavoro**, nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione **del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza** o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e del medico competente, ove nominato e contenere:
 - a) **una relazione sulla valutazione di tutti i rischi** per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione;
 - b) **l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati**, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

- c) **il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;**
 - d) l'individuazione delle **procedure per l'attuazione delle misure da realizzare,** nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
 - e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
 - f) **l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici** che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.
3. Il contenuto del documento di cui al comma 2 deve altresì rispettare le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nei successivi titoli del presente decreto.
3. bis. – *Omissis* –
4. ter. – *Omissis* –

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

2 I RISCHI DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA E LE RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

2.1 TIPOLGIA DI RISCHI

Anche la scuola, luogo apparentemente tranquillo, non è esente da pericoli per cui è importante per tutte le persone che la frequentano (docenti, personale A.T.A., allievi), conoscere i rischi per evitarli/ridurli il più possibile. Pertanto i rischi negli ambienti scolastici debbono essere innanzitutto identificati, valutati e, se dovessero superare certi livelli, eliminati o, se ciò non è possibile, ridotti al minimo.

Per rischio si intende la "probabilità di raggiungimento del livello di potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure dalla loro combinazione". La valutazione dei rischi è, invece, definita dal D.Lgs. 81/08 nei seguenti termini: "valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza". La valutazione del rischio è pertanto una operazione complessa che richiede necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro, una serie di operazioni successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere le seguenti fasi:

- l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti negli ambienti o posti di lavoro;
- stimare la probabilità che si verifichi un evento che ha il potenziale di causare un danno;
- stimare l'entità del danno derivante dall'evento.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati:

- assenza di rischio di esposizione;
- presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
- presenza di rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi con lo svolgimento delle attività lavorative. Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico. Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

In generale i rischi presenti nelle istituzioni scolastiche, come in ogni altro ambiente lavorativo, possono suddividersi in tre categorie:

- a) rischi per la Sicurezza o rischi di natura infortunistica;
- b) rischi per la Salute o rischi di natura igienico – ambientale;
- c) rischi Trasversali (per la Salute e Sicurezza) o organizzativi.

2.1.1 *RISCHI PER LA SICUREZZA*

I rischi per la sicurezza, o rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incendi o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi), subiti dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Tali rischi prendono origine, in generale, per la presenza di inadeguate condizioni attinenti alla sicurezza, quali:

- l'ambiente di lavoro;
- le macchine e/o le apparecchiature utilizzate;
- le modalità operative;
- l'organizzazione del lavoro, ecc.

I rischi per la sicurezza che si riscontrano nelle scuole sono riconducibili a:

- 1) Rischi da **carenze strutturali** dell'Ambiente di lavoro relativamente a:
 - a) *Altezza, superficie e volume dell'ambiente*
 - b) *Pavimenti* (lisci o sconnessi)
 - c) *Pareti* (semplici o attrezzate)
 - d) *Solai* (tenuta)
 - e) *Illuminazione* (normale e in emergenza)
 - f) *Porte* (in numero sufficiente in funzione della densità di affollamento)
- 2) Rischi da **carenze di sicurezza su Macchine e Apparecchiature** relativamente a:
 - a) *Protezione degli organi* di avviamento, trasmissione, lavoro e di comando
 - b) *Protezione nell'uso di apparecchi* di sollevamento, di ascensori e montacarichi
 - c) *Protezione nell'uso di apparecchi a pressione* (bombole e circuiti).
- 3) Rischi da **manipolazione di sostanze pericolose**

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

- 4) Rischi da **carezza di sicurezza elettrica**
- 5) Rischi da **incendio e/o esplosione** per:
 - a) Presenza di *materiali infiammabili d'uso*
 - b) *Carenza di sistemi antincendio e di segnaletica*
- 6) **Altri esempi** di azioni che comportano rischi:
 - a) *Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in posizioni pericolose*
 - b) *Manipolare senza precauzione sostanze pericolose*
 - c) *Usare fiamme libere in luoghi ove esiste il pericolo di incendio o esplosione*
 - d) *Rimuovere senza giustificato motivo i dispositivi di protezione collettiva trascurandone il ripristino*
 - e) *Danneggiare le protezioni o la cartellonistica di sicurezza*
 - f) *Avvicinarsi pericolosamente a parti in tensione, non isolate, di impianti elettrici*
 - g) *Utilizzare attrezzi in genere inadeguati o in cattive condizioni*
 - h) *Accatastare in modo inadeguato i materiali*
 - i) *Operare su parti elettriche in tensione, senza la necessaria precauzione*
 - j) *Trascurare l'ordine e la pulizia nell'ambiente di lavoro*
 - k) *Non prestare adeguata attenzione a chi è preposto a coordinare un lavoro eseguito da più persone*
 - l) *Usare in modo non idoneo i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)*
 - m) *Danneggiare i Dispositivi di Protezione Individuale Usare dispositivi di protezione in cattivo stato di conservazione.*

2.1.2 RISCHI PER LA SALUTE

I rischi per la salute, o rischi igienico-ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con la conseguente esposizione del personale addetto.

Le **cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico-ambientali** dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni e da modalità operative. I rischi igienico-ambientali possono derivare da:

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

- **Agenti Chimici:** rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive.
- **Agenti Fisici:** rischi da esposizione e grandezze fisiche che interagiscono in vari modi con l'organismo umano (*rumore, corrente elettrica, radiazioni, inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro che portano allo stress lavoro-correlato, carenze nella climatizzazione*).
- **Agenti Biologici:** rischi connessi con l'esposizione (*inalazione, contatto cutaneo, ingestione*) a organismi e microrganismi patogeni e non, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente di lavoro.

2.1.3 RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA (TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI)

I rischi per la salute e la sicurezza sono riscontrabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il lavoratore e il contesto in cui è inserito. Tali rischi sono essenzialmente dovuti all'organizzazione del lavoro (*lavoro ai videoterminali, movimentazione manuale dei carichi, procedure adeguate per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza*), a fattori psicologici, ergonomici ed alle condizioni di lavoro difficili. Essi si possono classificare nel seguente modo:

- 1) **Organizzazione del lavoro:** questa voce include tutte le attività svolte in condizioni particolarmente usuranti come ad esempio lavori in continuo, sistema di turni gravoso, lavoro notturno, movimentazione manuale dei carichi (MMC), lavoro ai terminali (VDT). Inoltre, in questa categoria rientrano gli incarichi che gravano il lavoratore di un onere aggiuntivo, come la pianificazione e il controllo degli aspetti riguardanti salute e sicurezza, la manutenzione degli impianti, il monitoraggio delle procedure di emergenza.
- 2) **Fattori psicologici:** è una classe molto importante, che riguarda tutte le situazioni generatrici di stress correlato o sofferenza psichica, come la solitudine o la monotonia imposte dal proprio compito, la potenziale conflittualità con i colleghi di lavoro, l'impossibilità di contribuire ai processi decisionali.
- 3) **Fattori ergonomici:** comprendono tutte le cause ergonomiche in senso stretto (facilità di utilizzo degli strumenti, istruzioni adeguate all'uso, condizioni di sicurezza affidabili) e anche quelle relative, in senso lato, all'ambiente e alle condizioni di lavoro.

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

- 4) **Condizioni di lavoro difficili:** sono classificabili come "difficili" una molteplicità di condizioni lavorative: il lavoro in presenza di condizioni climatiche e di pressione logoranti, con animali, in acqua o in generale in situazioni in cui il lavoratore avverta la costante pressione del pericolo.

2.2 RISCHIO BIOLOGICO

Principalmente nelle scuole dell'infanzia e primaria il rischio biologico deriva dalla possibilità di entrare quotidianamente in contatto con bambini che possono essere affetti da varie malattie infettive trasmissibili tra le quali varicella, morbillo, parotite, rosolia. Tali malattie diventano particolarmente pericolose se contratte in gravidanza in quanto possono provocare effetti sul nascituro. Il rischio di contagio può essere connesso con alcune specifiche operazioni quali il contatto diretto con bambini nel cambio dei pannolini, nella somministrazione del cibo, nelle attività. È possibile, inoltre, data l'età dei bambini, il verificarsi di piccole ferite con fuoriuscite di sangue che rappresentano altre possibili fonti di contagio di agenti biologici per l'insegnante. Trattandosi di Scuola Secondaria di I° grado tale rischio viene stimato a *rischio basso*. Le misure di prevenzione e protezione nei confronti del Rischio Biologico vengono riportate nell'allegato "A" del presente DVR "Misure di Prevenzione e Protezione".

2.3 RISCHIO CHIMICO

Nella scuola il rischio chimico si manifesta principalmente in almeno due situazioni diverse in cui vengono impiegati agenti chimici, e per questo deve essere effettuata la valutazione nei suoi confronti:

- in riferimento ai **collaboratori scolastici**, durante le **operazioni di pulizia**;
- in riferimento ai **docenti e studenti**, durante le possibili attività di **laboratorio di Scienze o di Artistica** (per il possibile ma non attualmente previsto uso di prodotti chimici).

Nei confronti dei collaboratori scolastici il rischio chimico durante le operazioni di pulizia non comporta, di norma, particolari problemi (il livello di rischio è "basso" – rischio irrilevante per la salute), in quanto tutte le scuole si stanno orientando verso la sostituzione dei prodotti pericolosi con altri prodotti di pulizia e igienizzanti di ridotta nocività. Le misure di prevenzione e protezione nei confronti del Rischio Chimico vengono riportate nell'allegato "A" del presente DVR "Misure di Prevenzione e Protezione".

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

2.4 RISCHIO ELETTRICO

Il rischio elettrico deriva dagli effetti e dai danni che la corrente elettrica può provocare sul corpo umano, a causa del contatto fisico tra persona e parti sotto tensione elettrica (così detto rischio di elettrocuzione o di folgorazione). L'uso di apparecchiature alimentate da energia elettrica è una delle principali fonti di rischio per la sicurezza delle persone sia negli ambienti di lavoro che in quelli di vita. Le cause di questo fenomeno derivano dalla vetustà di impianti ed apparecchiature ed anche dalla eccessiva dimestichezza che normalmente si ha con le apparecchiature elettriche.

L'unico modo per evitare infortuni di natura elettrica è quello di disporre di impianti e di apparecchiature che rispettino le norme di sicurezza. Non sostituirsi al personale specializzato in caso di riparazione e di utilizzare i dispositivi in modo corretto. Le misure di prevenzione e protezione nei confronti del Rischio Elettrico vengono riportate nell'allegato "A" del presente DVR "Misure di Prevenzione e Protezione".

2.5 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per movimentazione manuale dei carichi si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano **rischi da patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso – lombari (Rischio ergonomico)**.

La movimentazione manuale dei carichi nelle istituzioni scolastiche viene normalmente effettuata:

1) **dai collaboratori scolastici:**

- durante la movimentazione manuale di cattedre, armadietti, attrezzature; movimentazione di contenitori d'acqua e prodotti di pulizia, sacchi di rifiuti;
- assistenza e sollevamento di alunni diversamente abili e/o non in grado di mantenere la stazione eretta o di deambulare autonomamente, sia nelle scuole dell'infanzia che in tutte le scuole di ogni ordine e grado;

2) **dai docenti di sostegno, in tutte le scuole di ogni ordine e grado**, durante l'assistenza e sollevamento di alunni diversamente abili e/o non in grado di mantenere la stazione eretta o di deambulare autonomamente.

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

Per le suddette categorie di personale vengono fornite dalla scuola apposite "Norme di Comportamento" da seguire in occasione delle operazioni di sollevamento e spostamento. Esse costituiscono le misure di prevenzione e protezione nei confronti del Rischio da "movimentazione manuale dei carichi" e vengono riportate nell'allegato "A" del presente DVR "Misure di Prevenzione e Protezione".

2.6 RISCHIO DA USO VIDEOTERMINALI (VDT)

Per "lavoratore" applicato al videoterminale si intende la persona che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminale **in modo sistematico o abituale per venti ore settimanali, dedotte le pause di 15 minuti ogni 120 minuti** di applicazione continuativa al videoterminale. Nelle scuole possono rientrare in tale categoria di "lavoratori" gli Assistenti Amministrativi nel caso in cui sia dimostrato che rimangono applicati al videoterminale in modo continuativo per venti o più ore settimanali. L'**informazione** che il Dirigente scolastico è tenuto a fornire ai lavoratori applicati al videoterminale riguarda in particolare le misure applicabili al **posto di lavoro**, con particolare riferimento ai **rischi per la vista e per gli occhi**, ai problemi legati **alla postura ed all'affaticamento** fisico e mentale, alle **condizioni ergonomiche e di igiene ambientale**, le **modalità di svolgimento dell'attività** e la **protezione degli occhi e della vista**.

I **rischi** che si riscontrano nell'uso prolungato degli apparecchi muniti di videoterminali sono:

- disturbi alla vista (stanchezza, bruciore, lacrimazione, visione annebbiata, sensazione di corpo estraneo) e agli occhi;
- disturbi muscolari e scheletrici legati alla postura (dolore e rigidità al collo, alle spalle, alla schiena, alle braccia, alle mani) e all'attività fisico intellettuale.

Generalmente questi disturbi sono dovuti:

- ad un'illuminazione poco idonea dell'ambiente di lavoro, con riflessi e fastidiosi abbagliamenti;
- ad un impegno della vista troppo ravvicinato e senza pause, con conseguente affaticamento da sforzo di messa a fuoco;
- ad una sistemazione del posto di lavoro poco corretta dal punto di vista ergonomico, con conseguenti posture errate del corpo.

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

I **requisiti minimi** per le misure di prevenzione e protezione da adottare per **ridurre l'affaticamento e i rischi per la vista** sono riportati nell'**Allegato XXXIV** del D.Lgs. 81/08.

Le misure di prevenzione e protezione adottate nei confronti del rischio da "uso di videoterminali" vengono riportate nell'allegato "A" del presente DVR "Misure di Prevenzione e Protezione".

2.7 RISCHIO STRESS LAVORO – CORRELATO

Lo stress viene definito come una condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative riposte in loro. "Lo stress non è una malattia, ma una situazione di prolungata tensione può ridurre l'efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute. Lo stress lavoro – correlato può essere causato da fattori come il contenuto del lavoro, l'eventuale inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro, carenze nella comunicazione, ecc." (Accordo Europeo 8.10. 2004).

Tale rischio deve essere valutato anche in tutte le scuole, come disposto dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08. Nello specifico, le scuole che nella prima valutazione hanno rilevato un **basso rischio** stress lavoro correlato devono procedere ad effettuare la valutazione **ogni 2 anni**, mentre per quelle a **rischio medio o alto la scadenza è annuale**. In materia di stress correlato al lavoro sono di rilevante importanza tutte le iniziative di formazione attuate dal Dirigente Scolastico/datore di lavoro, volte a far acquisire un'adeguata consapevolezza su questo rischio emergente, sui fattori che lo producono, come si manifesta, i suoi effetti sull'individuo, come prevenirlo, come ridurlo, ecc. sia a migliorare la capacità di adattamento al lavoro. Le misure di prevenzione e riduzione adottate nei confronti dello stress lavoro-correlato vengono riportate nell'allegato "A" del presente DVR "Misure di Prevenzione e Protezione".

Tra le misure che possono essere adottate per la prevenzione o la riduzione dei problemi di stress lavoro – correlato si citano, innanzitutto, le misure "Organizzative" o "Gestionali" o di entrambi i tipi. Tra queste si segnalano gli interventi di "prevenzione primaria", quali gli interventi di "tipo organizzativo" che mirano al cambiamento della struttura (contenuto del lavoro) e interventi di "prevenzione secondaria" volti al miglioramento dell'interfaccia lavoratori – organizzazione (contesto del lavoro). Quindi, affrontare la problematica dello stress occupazionale non rappresenta soltanto

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

un adempimento normativo, ma favorisce lo sviluppo di ambienti lavorativi produttivi e ben organizzati; diminuiscono infortuni, conflittualità e contenzioso, in favore di un clima migliore.

2.8 RISCHIO INCENDIO

Speciale attenzione deve essere prestata al rischio incendio ed alla sua prevenzione poiché rappresenta un **evento potenzialmente catastrofico**. Le misure di prevenzione rischi incendi vengono riportate nell'allegato "A" del presente DVR "Misure di Prevenzione e Protezione" e costituiscono delle **norme di comportamento sicuro** da osservare in ogni ambiente scolastico. Il plesso presenta un numero di persone presenti minore di 300 pertanto si attesta al nuovo livello di rischio 2 e vi è **non necessità dell'idoneità tecnica degli addetti antincendio** secondo quanto stabilito dai nuovi D.M. antincendio del 02/09/2021 e 03/09/2021.

La formazione iniziale degli addetti antincendio prevede:

- MODULO TEORICO (5 ore)
- MODULO PRATICO (3 ore)

L'aggiornamento è previsto ogni 5 anni e prevede:

- MODULO TEORICO (2 ore)
- MODULO PRATICO (3 ore)

L'[allegato IV del DM 02/09/2021](#) prevede l'obbligo di idoneità tecnica degli addetti al servizio antincendio per scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti. Le attività lavorative sono così suddivise.

- **livello 3**: scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti;
- **livello 2**: scuole di ogni ordine e grado con oltre 100 persone presenti e fino a 1000 persone presenti (per asili nido bastano oltre le 30 persone presenti);
- **livello 1**: scuole di ogni ordine e grado fino a 100 persone presenti;

Pertanto a partire dal settembre 2022 tutti i nuovi addetti antincendio con formazione iniziale di 8 ore **NON dovranno anche sostenere l'esame di idoneità tecnica** presso il Comando dei Vigili del Fuoco.

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

2.9 RISCHIO DI INFORTUNIO NEGLI INTERVALLI DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

Anche nell'attività ordinaria è necessario evidenziare alcune situazioni che possono provocare degli infortuni, se l'attività stessa non si svolge in forma ordinata e nel rispetto delle disposizioni impartite.

In particolare il rischio d'infortunio risulta più probabile:

- nelle aree di pertinenza della scuola, esterne ed interne, soprattutto prima dell'inizio e alla conclusione dell'attività;
- negli spazi comuni all'interno dell'edificio (corridoi, scale, ecc.) durante l'ingresso e l'uscita degli allievi all'inizio e al termine delle lezioni;
- nei locali adibiti a mensa;
- durante gli spostamenti delle classi da un'aula all'altra, per svolgere particolari attività didattiche (palestre, laboratori, ecc.);
- durante gli intervalli per la ricreazione;
- al termine di ciascuna lezione, quando i docenti si alternano.

Le misure di prevenzione per tali rischi vengono riportate nell'allegato "A" del presente DVR "Misure di Prevenzione e Protezione" e costituiscono delle **norme di comportamento sicuro** da osservare in ogni ambiente scolastico.

2.10 RISCHIO DI INFORTUNIO DURANTE L'ATTIVITÀ IN PALESTRA

Rischi specifici d'infortunio sono presenti durante lo svolgimento delle attività di Scienze Motorie e Sportive, anche in relazione con le difficoltà proprie di ciascun esercizio a corpo libero e con l'uso di attrezzi. Le misure di prevenzione e protezione per tale rischio vengono riportate nell'allegato "A" del presente DVR "Misure di Prevenzione e Protezione" e costituiscono delle **norme di comportamento sicuro** da osservare in ogni palestra scolastica.

2.11 RISCHIO POSTURALE DEGLI ALUNNI

Va segnalato che gli allievi, rimanendo seduti ai banchi per varie ore, spesso assumono, per stanchezza o per abitudine, una posizione fisica scorretta da un punto di vista ergonomico. Ciò potrebbe alla lunga favorire, specie nell'età dello sviluppo, l'insorgere di forme di scoliosi. I docenti, in particolare quelli di Scienze Motorie e Sportive, sono invitati a segnalare ai loro alunni questo pericolo tutte le volte che lo ritengono necessario, e fornire le istruzioni opportune.

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

2.12 RISCHI NELLE ESERCITAZIONI DI LABORATORIO

È considerato "laboratorio" **ogni locale della scuola** nel quale gli alunni svolgano **attività diversa dalla normale e tradizionale attività di insegnamento**, attraverso **l'ausilio di attrezzature e sostanze**. Rischi specifici per la salute e la sicurezza delle persone possono insorgere anche durante le attività didattiche svolte nei laboratori, in relazione con la natura delle esercitazioni, la pericolosità delle apparecchiature e dei materiali usati e con l'eventuale esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici. Al riguardo, in considerazione del fatto che le attività svolte direttamente dagli studenti nei laboratori hanno istituzionalmente carattere dimostrativo, è importante tener presente che **tutte le operazioni debbono svolgersi sempre sotto la guida e la vigilanza dei docenti**.

L'uso di ogni laboratorio è specificamente regolamentato, con particolare riferimento alla prevenzione e protezione contro l'incendio, contro gli infortuni che possono derivare dall'uso di macchine ed attrezzature e all'eventuale presenza di prodotti o rifiuti pericolosi. Gli allievi sono invitati a prendere attenta visione delle norme d'uso affisse all'ingresso di ogni laboratorio (**Regolamento del laboratorio**) e della **Cartellonistica di Sicurezza** esposta e ad osservare scrupolosamente le prescrizioni e i divieti, chiedendo ai docenti e agli assistenti tecnici eventuali chiarimenti in merito.

2.13 RISCHI PARTICOLARI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO – TECNICO – AUSILIARIO

Sussistono altri rischi specifici connessi con alcune attività che rientrano nelle mansioni del personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario, come l'uso di macchine elettriche da ufficio, fotocopiatrici, attrezzature e prodotti per le pulizie. L'uso di queste apparecchiature è stato regolamentato, tenendo conto anche del rischio d'incendio che può derivarne. Il personale addetto deve rispettare le istruzioni del fabbricante e le norme di buona tecnica, attivare i dispositivi di protezione collettiva e individuale, ove previsti, segnalare ogni eventuale anomalia di funzionamento. Deve inoltre attenersi, anche per eventuali turnazioni, alle disposizioni del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA), che le impartirà nel rispetto delle specifiche norme di legge, ove ricorrano. Il personale addetto controllerà l'esecuzione della manutenzione periodica delle apparecchiature e l'adeguamento, ove necessario, del posto di lavoro ai criteri ergonomici.

L'uso e la conservazione dei prodotti pericolosi debbono avvenire nel rispetto della normativa di sicurezza specifica e delle disposizioni di servizio.

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

3 EDIFICIO SCOLASTICO

3.1 SERVIZI IGIENICI

I bagni sono stati ristrutturati e si presentano in buono stato di conservazione ed idonei per il numero di utenze previste nella scuola.

3.2 PORTE E PORTONI

Le porte interne delle varie stanze e quelle di accesso all'unità hanno larghezza adeguata alla normativa vigente ed in particolare:

- 1 porta apribile verso l'esterno di larghezza pari a 0,80 m per affollamento dei locali previsto fino a 25 persone;
- 1 porta apribile verso l'esterno di larghezza pari a 1,20 m per affollamento dei locali previsto compreso fra 25 e 50 persone.

3.3 SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza presente all'interno dei locali risulta adeguata e corrispondente alla normativa vigente in materia.

3.4 IMPIANTI ELETTRICI E DI ILLUMINAZIONE

Gli impianti elettrici e di illuminazione risultano a vista in buono stato di conservazione ed in grado di garantire i requisiti minimi standard previsti dalla normativa vigente; in particolare, devono essere prese in visione e richieste all'Ente proprietario dell'immobile le documentazioni relative all'adeguamento tecnico degli impianti, la denuncia all'ISPESL dell'impianto di terra, la relazione LPS e la dichiarazione di conformità ai sensi della L37/2008.

3.5 IMPIANTI DI RISCALDAMENTO

L'impianto di riscaldamento dei locali risulta essere centralizzato. Tutte le operazioni di manutenzione dell'impianto devono essere eseguite almeno una volta all'anno da persona, fisica o giuridica, in possesso dei requisiti necessari e la conduzione dell'impianto dovrà essere tale da rispettare la legislazione vigente (L10/91 e DPR 412/93 e ssmmii) per quanto riguarda la manutenzione e la compilazione del libretto di centrale. L'impianto risulta a norma e la manutenzione periodica deve essere svolta regolarmente dall'ente proprietario.

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

3.6 MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI PORTATILI

Sono presenti, internamente all'edificio ed in posti visibili ed accessibili, una serie di estintori portatili a CO₂ ed a polvere di classe estinguente minima 12A-89B. I mezzi estinguenti esistenti sono sottoposti a regolare manutenzione e verifiche periodiche da una ditta esterna incaricata dall'ente proprietario dello stabile.

3.7 DISPOSIZIONE DEI BANCHI E DEGLI ARREDI

Le aule didattiche e gli arredi sono in buono stato di conservazione. Gli spazi sono idonei per il numero di allievi attualmente presente. Si segnala la necessità di fissare stabilmente gli armadi alle pareti, di prevedere la posa di paraspigoli e di prevedere sempre, dal punto di vista organizzativo, un percorso preferenziale di uscita in caso di emergenza mediante una disposizione accorta dei banchi e la limitazione degli ingombri dovuti a zaini. La verifica dell'illuminazione delle aule ha permesso di valutare un buon grado di illuminazione naturale. La disposizione dei banchi e degli arredi risulta fondamentale per lavorare in sicurezza e per garantire una corretta evacuazione. È compito dell'RSPP e del DS richiedere all'Ente Proprietario (il Comune) di eseguire i fissaggi a muro degli arredi per evitare pericoli di ribaltamento degli stessi. Questa situazione potrebbe capitare non solo in caso di sisma ma anche a causa di cadute improvvise o inciampi di studenti e docenti che urtando i medesimi potrebbero provocarne il ribaltamento. Per quanto riguarda la disposizione dei banchi in classe in questo paragrafo vengono fornite le disposizioni da seguire per creare una corretta disposizione dei banchi nel rispetto della normativa vigente di prevenzione incendi. Si ritiene che l'aspetto didattico nella disposizione dei banchi sia prevalente e che debba comunque rispettare qualche regola: pertanto si lasceranno i docenti liberi di stabilire la disposizione per loro più adatta nel rispetto dei seguenti vincoli:

- ✓ distanza dalle finestre;
 - caso finestre scorrevoli e finestre a vasistas;
 - caso finestre ad anta apribile all'interno
- ✓ distanza per banchi appoggiati a parete

3.7.1 DISTANZA DALLE FINESTRE

Le finestre in una scuola dovrebbero essere scorrevoli o a vasistas per evitare rischi di urti e tagli ma sono ad ante a battente apribili verso l'interno e nella zona delle possibili ante aperte detta "ingombro

finestre" non devono essere posizionati i banchi degli alunni. Si ritiene comunque utile a scopo informativo affrontare anche il caso delle finestre scorrevoli e a vasistas.

3.7.1.1 CASO FINESTRE SCORREVOLI E A VASISTAS

In presenza di finestre scorrevoli e a vasistas non è ammesso appoggiare i banchi direttamente alla parete delle finestre ma è "buona prassi" lasciare uno **spazio di 30 cm** per evitare che in caso di rottura accidentale di un vetro della finestra (sisma, urto o altra causa) questo o frammenti di questo possano colpire gli alunni. Nella figura che segue si riporta il caso delle finestre scorrevoli: per le finestre a vasistas la situazione è la stessa.

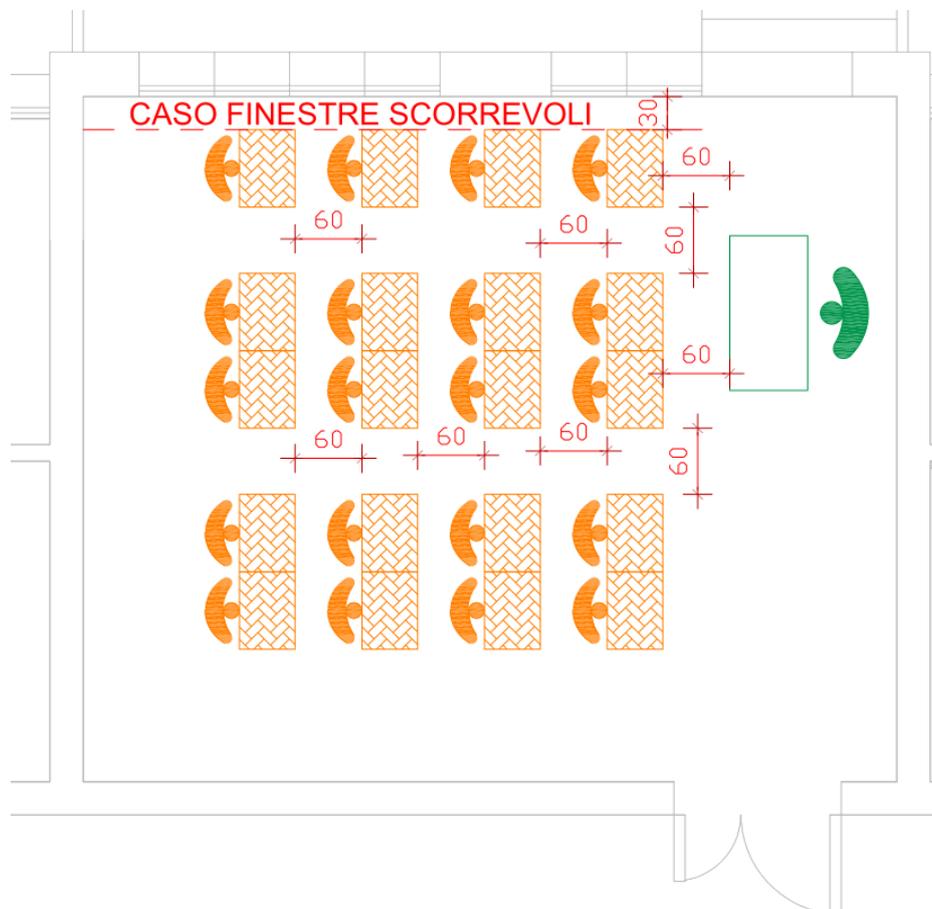


Immagine 1 - esempio di banchi distanti 30 cm dalle finestre scorrevoli (o a vasistas)

3.7.1.2 CASO FINESTRE AD ANTA APRIBILE ALL'INTERNO

In presenza di qualunque tipo di finestra apribile verso l'interno (esempio ad anta a battente o ad anta a ribalta, etc) nella zona di apertura delle medesime detta "**ingombro finestre**" come in figura che segue **non si possono posizionare i banchi degli alunni**. Stabilita questa posizione che dimensionalmente varia da finestra a finestra i banchi non potranno essere accostati e lo studente

posizionato sul lato finestre dovrà essere distanziato lateralmente dal prossimo banco di almeno 60 cm (**0,6 m**) che corrisponde al "**modulo 1**" nella prevenzione incendi. Nelle colonne di banchi potranno essere uniti al massimo 2 banchi in quanto ad ogni alunno deve essere garantita una via di esodo di larghezza 60 cm alla sua destra o alla sua sinistra. La distanza di 1 modulo (60cm) deve essere garantita anche nei seguenti altri casi:

- ✓ tra la prima fila di banchi e la cattedra dell'insegnante almeno sempre 60 cm (1 in figura);
- ✓ tra un banco e quello davanti o dietro almeno sempre 60 cm (2 in figura);
- ✓ tra l'ultima fila di banchi e la parete almeno 60 cm (illustrato nella figura successiva).

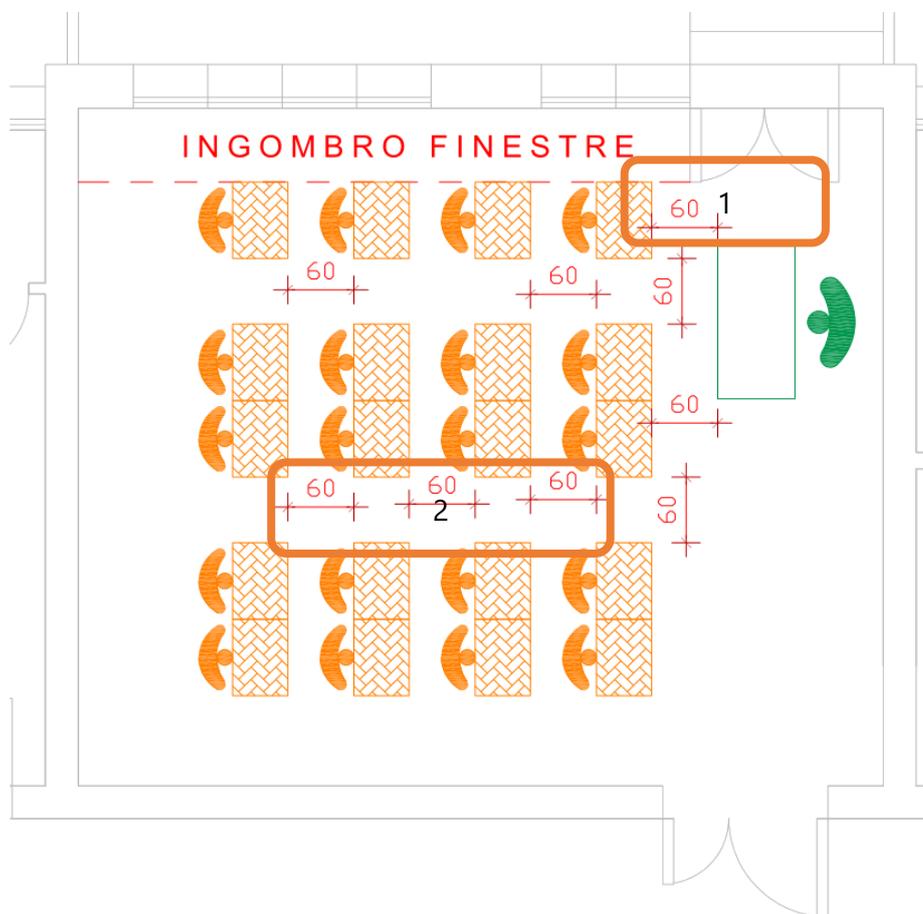


Immagine 2 - caso di finestre apribili verso l'interno con banchi assenti nella zona di ingombro

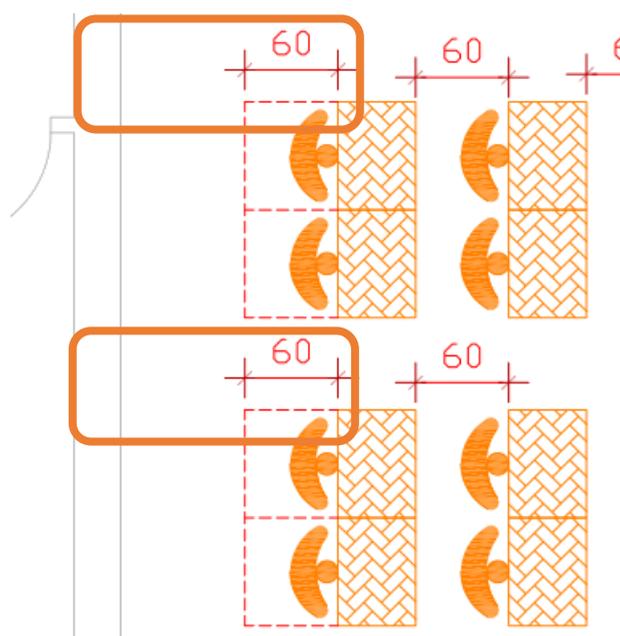


Immagine 3 - spazio di 60 cm da garantire tra l'ultima fila di banchi e la parete

3.7.1.3 DISTANZA PER BANCHI APPOGGIATI A PARETE

Nel caso in cui i banchi vengano appoggiati su una parete si deve prevedere solo un banco e garantire una via d'esodo laterale di modulo 1 (60 cm).

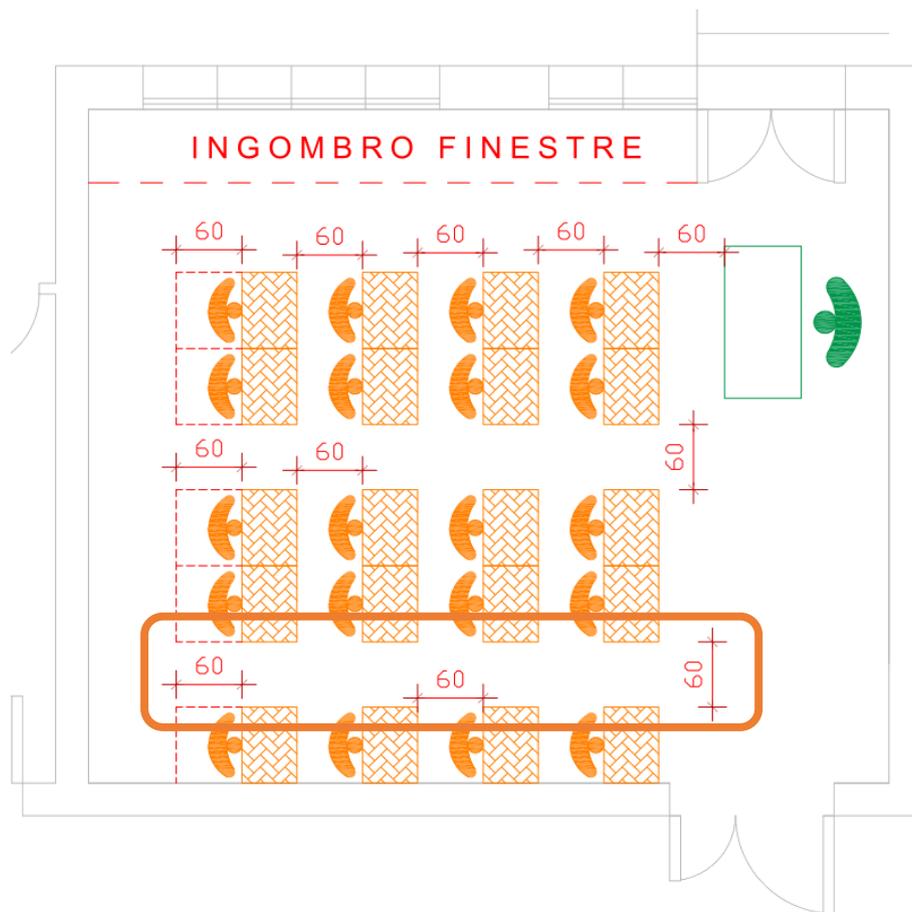


Immagine 4 - distanza da assicurare per i banchi addossati su una parete

3.7.2 ALTRE DISPOSIZIONI POSSIBILI

Le superfici delle aule permettono varie disposizioni dei banchi nel rispetto delle regole sopra illustrate: si evince che le vecchie disposizioni "a cerchio" e "a ferro di cavallo" **non sono ammesse** perché non rispettano le regole di prevenzione incendi. I recenti investimenti del PNRR prevedono delle aule didattiche con disposizioni "ad isola" che possono essere utilizzate se rispettano le regole sopra citate. A titolo di esempio riportiamo in figura che segue una disposizione "ad isola" ammessa.

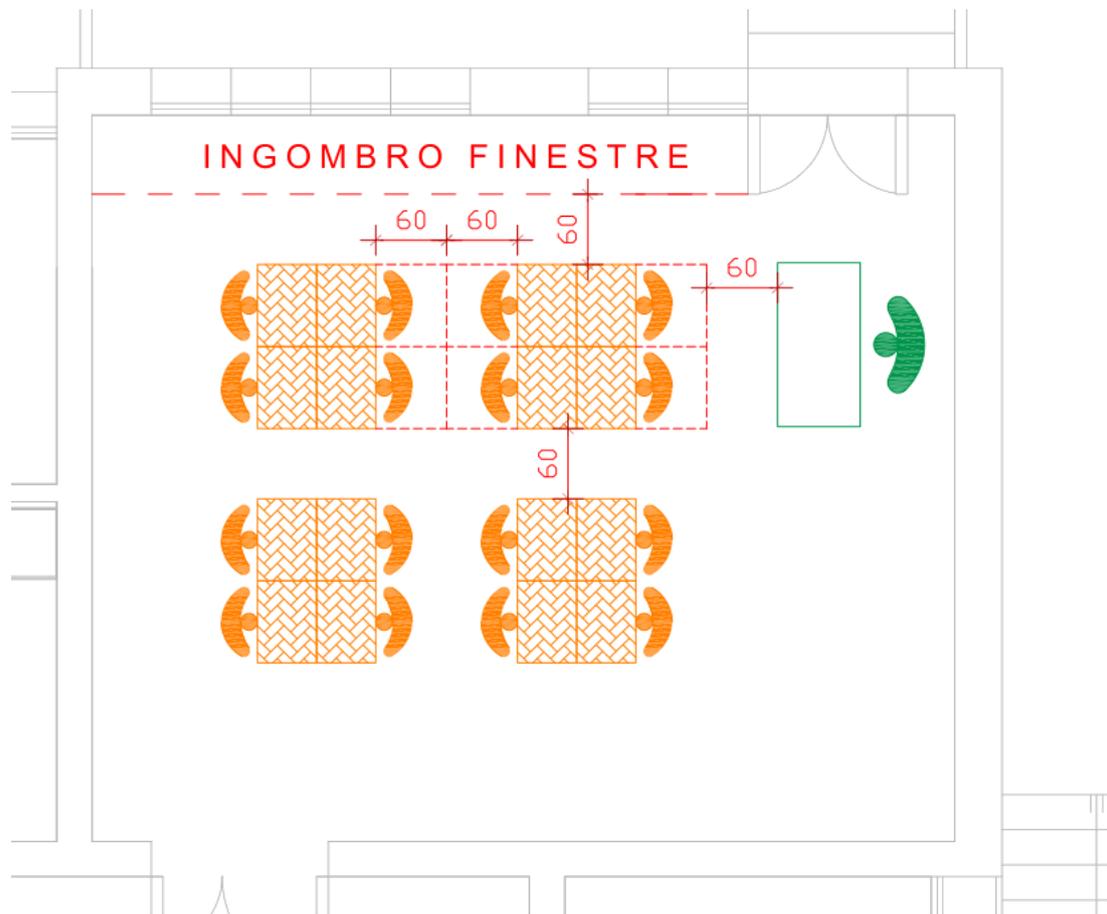


Immagine 5 - disposizione dei banchi "ad isola" che rispetta le regole di prevenzione incendi

3.7.3 COGNLUSIONI SULLA DISPOSIZIONE DEI BANCHI

Essendo l'aula scolastica un ambiente di apprendimento si ritiene di lasciare i docenti liberi di stabilire la miglior disposizione dei banchi nel rispetto della prevenzione incendi per privilegiare l'aspetto didattico in relazione alla sicurezza. Nel caso di dubbi o altro è sempre possibile richiedere al SPP quale disposizione dei banchi adottare in relazione al numero di alunni e banchi presenti in un'aula.

3.8 UTILIZZO DI MACHINE E ATTREZZATURE VARIE

I videotermini ed i personal computer sono presenti nell'aula computer e nell'aula insegnanti. L'utilizzo di videotermini espone il lavoratore ad un maggior o minor rischio in funzione dell'operatore stesso, dell'ubicazione reciproca fra terminale ed operatore, delle caratteristiche del terminale e dell'uso che ne viene fatto da parte di uno stesso operatore. In particolare, l'utilizzo da parte di uno stesso operatore può assumere in via del tutto convenzionale i valori di utilizzo sporadico, frequente e continuo. Un utilizzo del terminale è da definirsi continuo da parte di un

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

operatore qualora questo lo utilizzi per almeno 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e ssmmii. L'utilizzo nella scuola non è mai da ritenersi di tipo continuo. Nel plesso sono presenti stampanti, fotocopiatori e fax. La corretta manutenzione periodica della fotocopiatrice e del fax, eseguita da ditta specializzata, permette di eliminare il rischio di esposizione dei lavoratori. Il cambio del toner deve avvenire rispettando la procedura che prevede l'utilizzo di guanti e mascherina protettivi. Non ci sono particolari attrezzature in dotazione ai lavoratori. In caso di presenza di taglierine queste devono essere a disposizione solo per il personale docente e ata e non per gli alunni. I collaboratori scolastici utilizzano gli ordinari strumenti manuali in dotazione alle scuole quali scope, lava-pavimenti, etc. Nel plesso è presente uno sgabuzzino appositamente destinato allo stoccaggio di tale materiale. Il deposito risulta chiuso a chiave ed accessibile ai soli collaboratori scolastici.

3.9 RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per movimentazione manuale dei carichi si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano **rischi da patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso – lombari (Rischio ergonomico).**

La movimentazione manuale dei carichi nelle istituzioni scolastiche viene normalmente effettuata:

- 1) **dai collaboratori scolastici:**
 - durante la movimentazione manuale di cattedre, armadietti, attrezzature; movimentazione di contenitori d'acqua e prodotti di pulizia, sacchi di rifiuti;
 - assistenza e sollevamento di alunni diversamente abili e/o non in grado di mantenere la stazione eretta o di deambulare autonomamente, sia nelle scuole dell'infanzia che in tutte le scuole di ogni ordine e grado;
- 2) **dai docenti della scuola dell'infanzia** nella fase di assistenza e sollevamento dei bambini e **dai docenti di sostegno, in tutte le scuole di ogni ordine e grado**, durante l'assistenza e sollevamento di alunni diversamente abili e/o non in grado di mantenere la stazione eretta o di deambulare autonomamente.

Per le suddette categorie di personale vengono fornite dalla scuola apposite "Norme di Comportamento" da seguire in occasione delle operazioni di sollevamento e spostamento. Esse costituiscono le misure di prevenzione e protezione nei confronti del rischio da "movimentazione manuale dei carichi" e vengono riportate nell'allegato "A" del presente DVR "Misure di Prevenzione e Protezione".

3.9.1 IL PESO MASSIMO LIMITE

Nella definizione di peso massimo limite movimentabile è necessario fare una distinzione di genere. L'allegato XXXIII del D. Lgs. 81/08 e ssmmii fa riferimento alle norme tecniche ISO 11228 (parti 1-2-3) relative all'attività di movimentazione manuale (sollevamento, trasporto, traino, spinta, movimentazione di carichi leggeri ad alta frequenza) e le considera tra quelle previste all'articolo 168 comma 3. I limiti di peso sono i seguenti con i pesi espressi in kg:

GENERE	Età (in anni)		
	< 20	Da 20 a 45	>45
MASCHI	20	25	20
FEMMINE	15	20	15

Tabella 1 - valori limite per il peso massimo

Tali limiti sono definiti in condizioni "*ideali*", ovvero quando sia possibile movimentare il carico manualmente senza dover effettuare torsioni del tronco, il carico in oggetto sia posto in posizione stabile e il suo spostamento non comporti un movimento brusco da parte del lavoratore. Il legislatore pone anche un limite minimo di peso, considerando trascurabile una movimentazione di un oggetto con peso inferiore ai 3 kg.

3.10 LAVORO IN QUOTA

Prima di procedere alla valutazione dei rischi per la mansione di Collaboratore Scolastico è bene ricordare quanto segue: l'art. 107 del D. Lgs 81/08 e ssmmii intende per "lavoro in quota" un'**attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile**. I Collaboratori Scolastici nello svolgimento delle loro attività di pulizia, principalmente, di palestre e laboratori ricadono in questo ambito di applicazione. Si rimanda alla loro valutazione dei rischi per la trattazione specifica.

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

3.11 RISCHIO CHIMICO

Nel plesso sono presenti sostanze chimiche utilizzate per il lavaggio ed il mantenimento dell'igiene nei locali scolastici e devono essere stoccate all'interno di uno sgabuzzino chiuso a chiave. La valutazione del rischio, eseguita ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e ssmmii, evidenzia valori bassi per la sicurezza ed irrilevanti per la salute. Allegato al DVR c'è la valutazione del rischio chimico effettuata con il metodo MoVaRisCh.

3.12 RISCHIO AMIANTO

Il campo di applicazione del D.Lgs. 81/2008 e ssmmii comprende tutte le attività nelle quali i lavoratori sono o possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni. L'elenco delle sostanze, dei preparati e dei processi relativi ad agenti cancerogeni/mutageni è riportato nel Decreto. L'attività valutata non rientra tra quelle interessate da presenza di agenti cancerogeni/mutageni. Non sono stati riscontrati problemi o presenza di amianto.

3.13 RISCHIO RUMORE

Le scuole non rientrano tra le attività lavorative con obbligo di valutazione del rumore ma non per questo tale rischio non deve essere escluso a priori. Una valutazione è condotta dal Medico Competente in occasione delle visite dei luoghi di lavoro (art. 25, D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81) e delle visite mediche periodiche.

3.13.1 VALORI DI AZIONE E VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE

Come indicato nel Titolo VIII del D.lgs. 81/08, ed in particolare nell'articolo 190, il rischio è determinato non solo dal livello di rumore a cui i lavoratori sono esposti ma anche dalla durata dell'esposizione, dal contesto lavorativo in cui si verifica l'esposizione e dalla contemporanea presenza di altri fattori di rischio. L'esposizione al rumore è quindi sempre valutata sia come **valore di picco** (p_{peak}) sia come **media ponderata in funzione del tempo all'interno di un intervallo temporale di riferimento** (LEX). In questo secondo caso si identifica il livello di esposizione giornaliera al rumore (LEX, 8h), ovvero il valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione al rumore per una giornata lavorativa nominale di otto ore. Si identifica inoltre il livello di esposizione settimanale al rumore (LEX, w), ovvero il valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione giornaliera al rumore per una settimana nominale di cinque giornate lavorative di otto ore. Secondo l'articolo 189 del sopra citato Decreto Legislativo si definiscono di

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

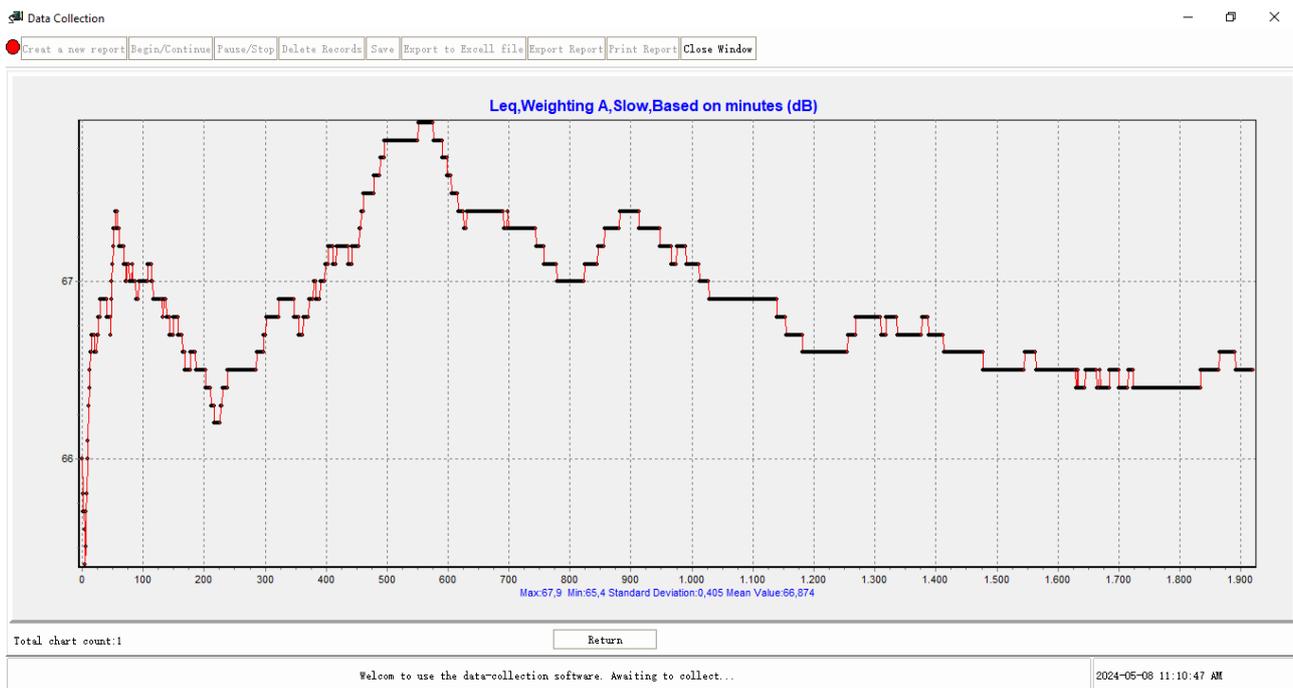
conseguenza i valori inferiori e superiori di azione e i valori limite di esposizione, in relazione al livello di esposizione giornaliera o settimanale al rumore e alla pressione acustica di picco. I valori inferiori e superiori di azione e i valori limite di esposizione sono determinati come indicato nel seguito:

- a) valori inferiori di azione: rispettivamente $LEX = 80 \text{ dB(A)}$ e $p_{\text{peak}} = 112 \text{ Pa}$ (135 dB(C) riferito alla pressione di $20 \mu\text{Pa}$);
- b) valori superiori di azione: rispettivamente $LEX = 85 \text{ dB(A)}$ e $p_{\text{peak}} = 140 \text{ Pa}$ (137 dB(C) riferito alla pressione di $20 \mu\text{Pa}$);
- c) valori limite di esposizione: rispettivamente $LEX = 87 \text{ dB(A)}$ e $p_{\text{peak}} = 200 \text{ Pa}$ (140 dB(C) riferito alla pressione di $20 \mu\text{Pa}$).

Le misurazioni effettuate in officina macchine utensili, saldatura e palestra (tutte con scala dB(A)) hanno dato i seguenti risultati.

3.13.2 CONFRONTO CON SITUAZIONI ANALOGHE

I rischi derivanti dal rumore sono presenti in alcune attività, svolte in particolare all'interno di uffici amministrativi e palestre. Si fa presente che gli amministrativi hanno, normalmente, una durata lavorativa di 6 ore al giorno e che le attrezzature rumorose come le stampanti sono disposte in corridoi o atri. Non si sono segnalate richieste o lamentele relativamente ad ambienti rumorosi e la situazione della palestra non risulta, a prima vista, problematica o con possibili valori oltre i limiti di legge. L'RSPP, considerata l'esperienza analoga in altre scuole, non ritiene di dover procedere con una misura del livello di esposizione al rumore. Misure effettuate in passato su situazioni peggiori hanno dato comunque esiti entro i limiti di legge: si riporta, solo a titolo di esempio, la misurazione effettuata con il fonometro dell'azienda Sama Tools modello SA5868P (strumento di misura professionale del livello di pressione sonora ambientale in classe II) per la palestra Comunale di Castelfranco Veneto per far capire la logica di confronto e la decisione di non procedere con misurazioni con fonometri professionali tarati. Nel caso in questione è stata effettuata una misurazione fonometrica per un tempo di 20 minuti (il giorno 08/05/2024) durante una normale attività didattica. Il valore medio ottenuto, in un tempo di acquisizione dati di 20 minuti, è di 66,87 dB. Il valore massimo è di 67,9 dB mentre il valore minimo è di 65,4 dB. L'immagine che segue riporta il report dello strumento utilizzato.



3.14 RISCHIO INCENDIO

Le scuole di ogni ordine e grado sono comprese all'interno dell'attività 67 nell'Allegato I del D.P.R. 151/2011 comprendente le attività soggette alle visite di prevenzione incendi da parte dei VV.F. e soggette al rilascio di un Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.). *L'adeguamento ai fini antincendio degli edifici che ospitano le scuole risulta ad esclusivo carico dell'ente proprietario dell'immobile rappresentato dal Comune.* Non si sa se il Comune ha ottenuto il N.O.P. per la struttura in oggetto e pertanto se questa si possa ritenere adeguata ai fini antincendio. *Resta fermo l'obbligo del Dirigente Scolastico di richiedere il C.P.I. al Comune ogni anno scolastico.* Tale documentazione non è mai stata consegnata alla scuola nonostante le richieste del 28/10/2022. Si provvederà ad una nuova richiesta.

3.15 RISCHIO SISMICO

Tale paragrafo è stato redatto con lo scopo sia di analizzare il rischio sismico associato all'edificio scolastico sia di ricordare la classificazione sismica in Italia.

3.15.1 LA CLASSIFICAZIONE SISMICA

Sino al 2003 il territorio nazionale era classificato in tre categorie sismiche a diversa severità. I Decreti Ministeriali emanati dal Ministero dei Lavori Pubblici tra il 1981 ed il 1984 avevano classificato complessivamente 2.965 comuni italiani su di un totale di 8.102, che corrispondono al 45% della superficie del territorio nazionale, nel quale risiede il 40% della popolazione. **Nel 2003** sono stati

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

emanati i **criteri di nuova classificazione sismica del territorio nazionale**, basati sugli studi e le elaborazioni più recenti relative alla pericolosità sismica del territorio, ossia sull'analisi della **probabilità che il territorio venga interessato in un certo intervallo di tempo (*generalmente 50 anni*) da un evento che superi una determinata soglia di intensità o magnitudo.**

L'intero territorio nazionale è stato classificato in base a queste 4 zone.

Zona 1	É la zona più pericolosa. La probabilità che capiti un forte terremoto è alta
Zona 2	In questa zona forti terremoti sono possibili
Zona 3	In questa zona i forti terremoti sono meno probabili rispetto alla zona 1 e 2
Zona 4	É la zona meno pericolosa: la probabilità che capiti un terremoto è molto bassa

A ciascuna zona, inoltre, viene attribuito un valore dell'azione sismica utile per la progettazione, espresso in termini di accelerazione massima di picco su terreno rigido (roccia).

ZONA	Intervallo di accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anno	Accelerazione massima
Zona 1	$0,25 < a_g \leq 0,35g$	0,35g
Zona 2	$0,15 < a_g \leq 0,25g$	0,25g
Zona 3	$0,05 < a_g \leq 0,15g$	0,15g
Zona 4	$\leq 0,05g$	0,05g

Come si può vedere dalla mappa sottostante, in realtà le zone sono più di 4: questo è legato al fatto che le Regioni hanno un certo grado di autonomia, potendo quindi aggiungere delle sotto-zone in caso di necessità. Il territorio regionale veneto, già interamente classificato sismico, a partire dal 15 maggio 2021 è incluso nelle zone 3, 2 e 1.

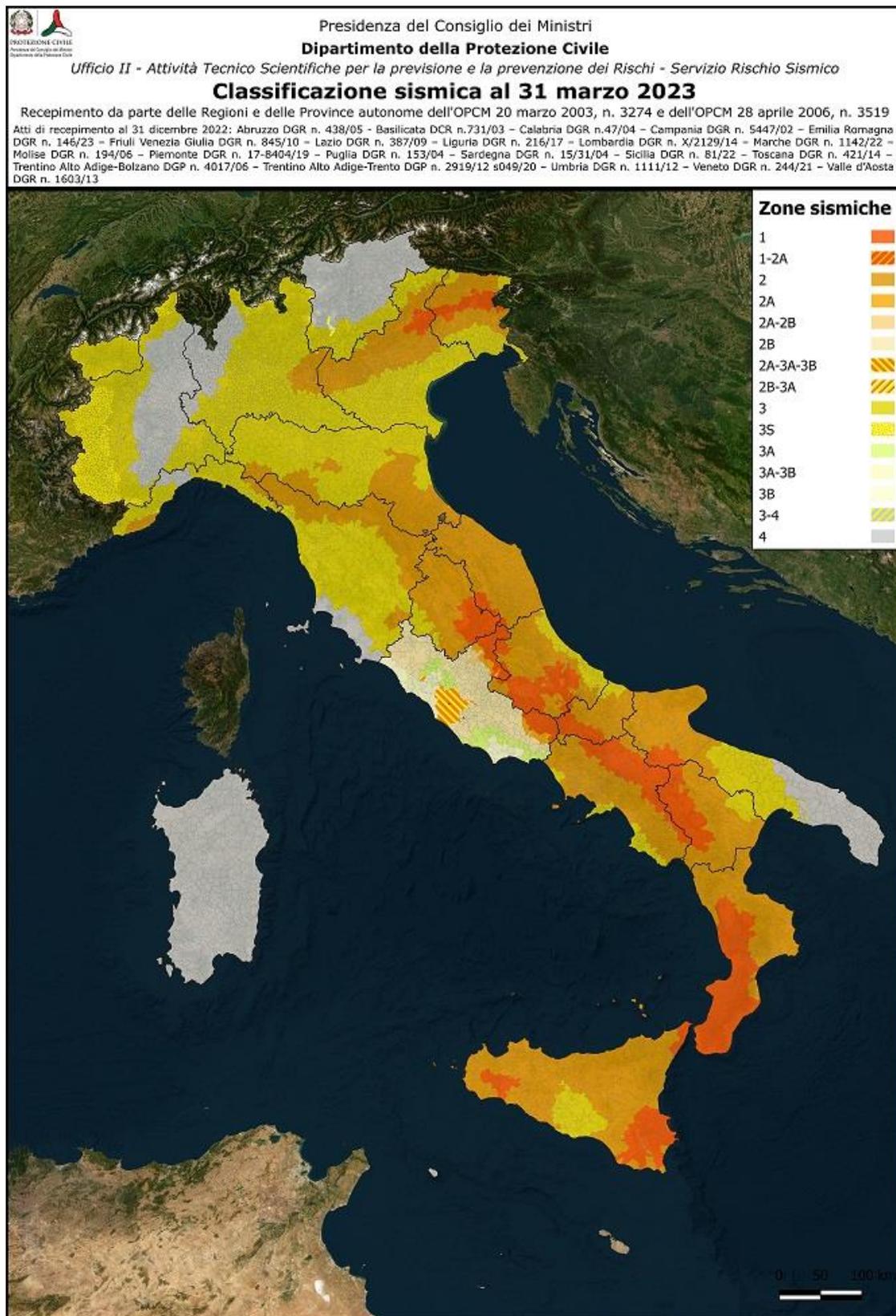


Immagine 6 - classificazione sismica del territorio nazionale

Nell'immagine che segue il dettaglio della Regione Veneto e successivamente il dettaglio della provincia con l'indicazione dei comuni dei vari plessi scolastici.

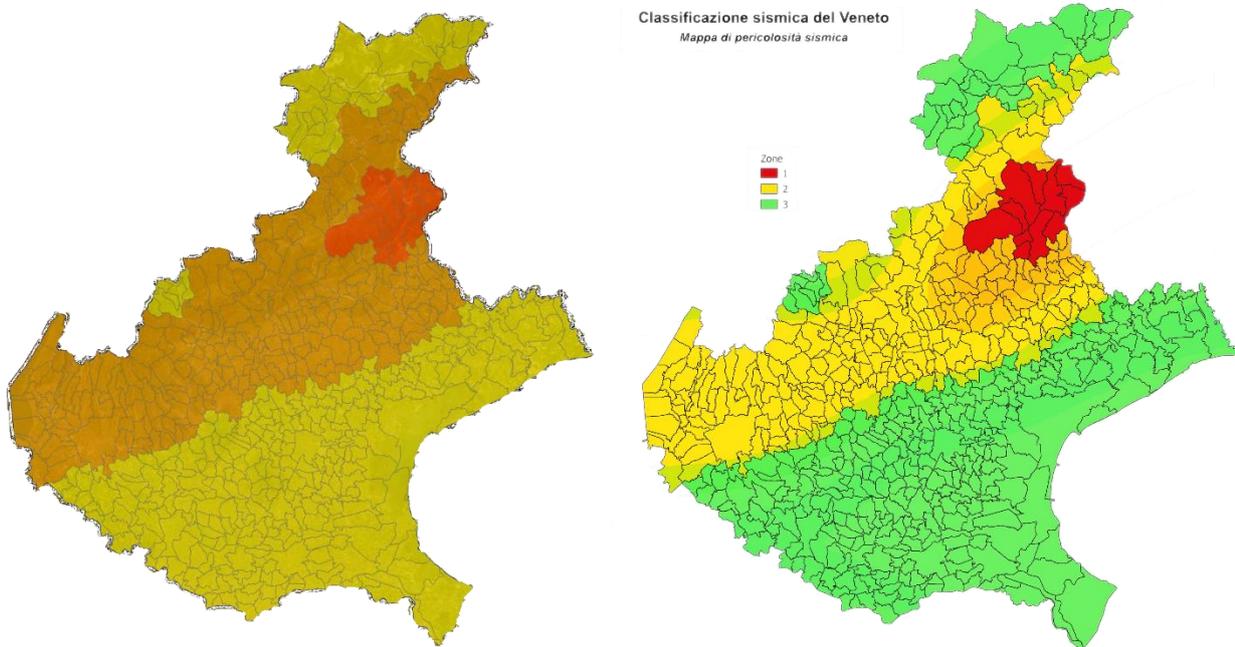


Immagine 7 - dettaglio della classificazione sismica della Regione Veneto

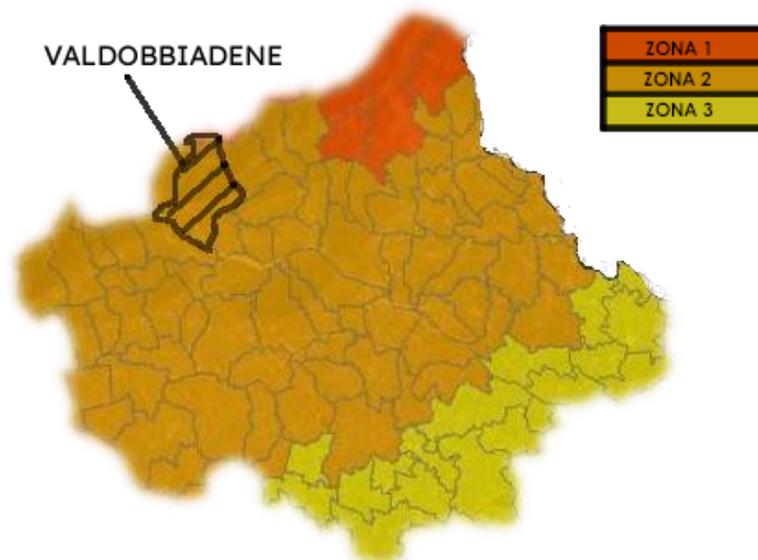


Immagine 8 - dettaglio del Comune di Valdobbiadene nella classificazione sismica della Regione Veneto

Considerando che il Comune di Valdobbiadene è classificato in zona sismica 2 si suggerisce di effettuare una volta all'anno una prova di evacuazione preceduta da una prova/simulazione di terremoto. A tal fine si ritiene importante riportare il fac-simile di circolare da pubblicare in

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

preparazione alla simulazione di terremoto. Nel plesso non risultano particolari problematiche legate al rischio sismico se non di richiedere al Comune di Valdobbiadene di fissare al muro tutti gli arredi che potrebbero cadere e ferire il personale e gli alunni.

3.15.2 *FAC SIMILE CIRCOLARE PROVA DI SIMULAZIONE/TERREMOTO*

Si comunica a tutto il personale che è stata programmata per tutti i plessi scolastici nei giorni XX/XX/XXXX e XX/XX/XXXX una **prova di evacuazione preceduta da una simulazione di terremoto**. Tale prova è da intendersi parte fondamentale del processo formativo di educazione alla sicurezza previsto a favore degli studenti e del personale dell'istituto. **In caso di maltempo le prove saranno rinviate.**

L'**inizio della simulazione del terremoto** verrà simulato (come da Piano di Emergenza) con il suono intermittente della campanella (ripetuti suoni brevi) per tutta la sua presunta durata (circa 40 secondi) e l'unica azione ammessa in questo intervallo sarà l'autoprotezione. Una volta dato tale segnale per simulare la prova di terremoto tutto il personale e gli studenti dovranno:

- se sono in aula, ripararsi immediatamente sotto il banco o sotto la cattedra;
- se sono in altri ambienti o sono impossibilitati a mettersi sotto il banco, addossarsi alle pareti perimetrali interne o a strutture portanti.

Per questa simulazione si richiede di **rimanere in posizione protetta per tutta la durata del suono intermittente della campanella** (in caso di vero terremoto per tutta la durata del medesimo).

Qualche minuto dopo l'inizio della prova di terremoto verrà dato il suono convenzionale di evacuazione che si ricorda essere un suono continuo di campanella della durata di 20 secondi o il suono della sirena di segnalazione incendi.

Successivamente sarà compito del Coordinatore dell'Emergenza (referente di plesso della sicurezza o suo sostituto) recarsi all'esterno della scuola e procedere alla raccolta dei moduli di evacuazione per il controllo generale delle classi. Le classi potranno rientrare solo dopo aver ricevuto l'ordine di rientro da parte del Coordinatore dell'Emergenza e la prova potrà ritenersi conclusa.

Si ricorda che i docenti dovranno:

- guidare l'alunno apri-fila verso il punto di raccolta indicato nelle piantine di evacuazione presenti in ogni aula/laboratorio;
- ricordare all'alunno chiudi-fila di chiudere la porta;

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

3.16 RISCHIO RADON

Il **radon** è un gas radioattivo naturale, incolore e inodore. È generato dal decadimento del radio, cioè dal processo per cui una sostanza radioattiva si trasforma spontaneamente in un'altra sostanza, emettendo radiazioni. Prima di decadere il radon rimane in vita per un tempo sufficientemente lungo che gli consente di essere trasportato dai flussi di gas del sottosuolo (dove, prevalentemente, è generato) anche a distanze notevoli, fino a giungere in superficie.

Il Radon è considerato il contaminante radioattivo più pericoloso negli ambienti chiusi e, a livello mondiale, si stima che sia responsabile di quasi il 50% dell'esposizione media della popolazione alle sorgenti naturali di radiazione. In termini di rischio sanitario, in realtà, le sostanze pericolose sono i prodotti di decadimento del radon di breve emivita (caratterizzate da rapido decadimento). Tali sostanze possono essere introdotte all'interno dell'organismo attraverso il pulviscolo atmosferico e il vapore acqueo, a cui si legano, e raggiungere così i polmoni dove decadono emettendo radiazioni dannose per i tessuti. Gli studi epidemiologici compiuti negli ultimi decenni hanno dimostrato che l'esposizione a concentrazioni elevate di radon aumenta il rischio di tumori polmonari e bronchiali. Tanto che, dopo il fumo di sigaretta, che rimane di gran lunga la più importante causa di tumore al polmone, il radon è considerato la seconda causa di questa malattia. Essendo un gas, il radon fuoriesce dalle porosità e dalle crepe del terreno e da alcuni materiali da costruzione e, in misura generalmente minore, dall'acqua; mentre si disperde rapidamente in atmosfera, si accumula facilmente negli ambienti chiusi. Dal terreno il radon può penetrare all'interno della casa (o di un edificio, in genere) attraverso fessure, giunti di connessione, canalizzazioni degli impianti idraulici, elettrici e di scarico. Alcuni materiali da costruzione, più ricchi di radioattività naturale (quali il tufo vulcanico, certi graniti, etc), possono contribuire in modo non trascurabile al livello di radon all'interno dell'ambiente confinato. In Veneto la presenza di radon all'interno delle abitazioni è dovuta principalmente al sottosuolo, e solo in modo marginale ai materiali da costruzione e all'acqua. Da questo si capisce la pericolosità che possono avere i locali sotterranei privi di ventilazione.

3.16.1 RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Fino a luglio 2020 è stato in vigore il D.Lgs. 241/2000 che stabiliva, per le scuole dell'infanzia e dell'obbligo, il limite di 500 Bq/m³ per la concentrazione media annua di radon. In caso di superamento, la normativa prevedeva 3 anni di tempo per attuare le azioni di mitigazione; inoltre, per concentrazioni medie annue comprese tra 400 Bq/m³ e 500 Bq/m³, era prevista la ripetizione

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

della misura. Tutte le campagne di misura si sono concluse prima dell'entrata in vigore del recente D.Lgs. 101/2020 che abroga il precedente D.Lgs. 241/2000 e s.m.i e stabilisce un livello massimo di riferimento pari a 300 Bq/m³ come concentrazione media annua. Pertanto si può fare riferimento alla seguente tabella di sintesi.

Periodo temporale	Norma di riferimento	Valori limite di concentrazione media annua
Fino a luglio 2020	D.Lgs. 241/2000	500 Bq/m ³
Dopo luglio 2020	D.Lgs. 101/2020	300 Bq/m³

Tabella 2 - valori limite per il radon nei vari anni. In grassetto il limite attuale

3.16.2 LA SITUAZIONE ATTUALE

Un'indagine condotta nel 1989 nell'ambito di un progetto nazionale ha rilevato un livello medio di radon nelle abitazioni del Veneto abbastanza modesto (59 Bq/m³, inferiore al valore medio nazionale pari a 70 Bq/m³), non escludendo però l'esistenza di specifiche aree in cui, per caratteristiche geologiche, meteorologiche, climatiche, ambientali e legate alla tipologia costruttiva, la concentrazione di radon sia tale da costituire potenziale pericolo. Per questo motivo la Regione Veneto ha promosso nel 1996 una campagna di rilevamenti sul territorio regionale per individuare le aree con elevati livelli di radon indoor e poter focalizzare su queste zone a rischio interventi di risanamento e prevenzione. A tutela della popolazione contro l'esposizione al radon in ambienti chiusi, la Regione Veneto ha fissato come livello di riferimento per l'adozione degli interventi di rimedio sia per le nuove abitazioni che per quelle esistenti, un valore più restrittivo rispetto a quanto suggerito nella Raccomandazione della Commissione Europea n. 143/90, ritenendolo un obiettivo di maggior tutela per la popolazione: **tale livello di riferimento è stato fissato nella concentrazione media annua di gas radon di 200 Bq/m³.**

L'indagine, condotta da ARPAV negli anni 1996-2000, ha avuto come obiettivo quello di individuare le aree in cui il fenomeno del radon indoor ha un impatto maggiore in termini di numero, o meglio in termini percentuali, di abitazioni che possono definirsi a rischio. È stata ottenuta una **mappa** che indica le percentuali di abitazioni in cui il livello di radon supera i 200 Bq/m³ e un elenco preliminare di Comuni a rischio radon. Sono state valutate **a rischio le sezioni rettangolari con più del 10% di abitazioni attese superare il livello di 200 Bq/m³.**

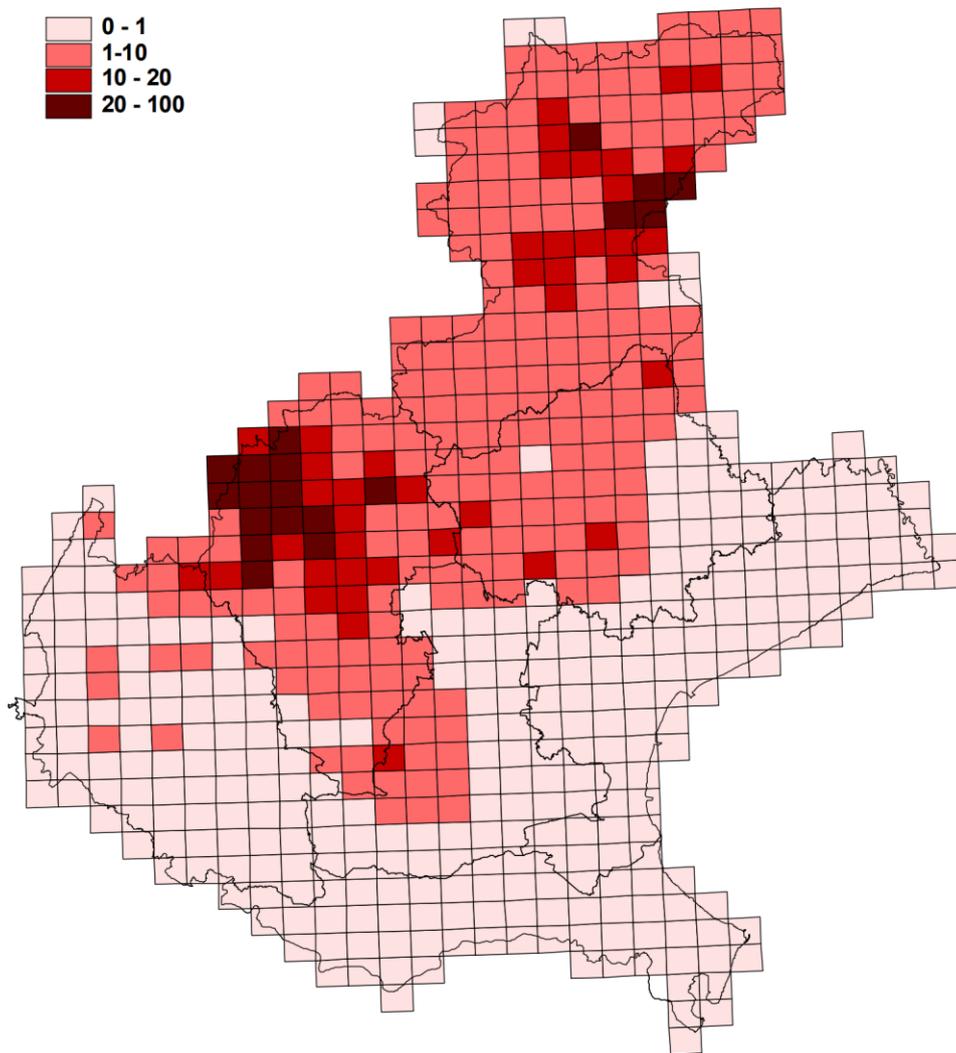


Immagine 9 - percentuale di abitazioni che superano il livello di riferimento di 200 Bq/m³ nell'indagine anni 1996-2000

L'aggiornamento della mappatura regionale sul rischio radon è stato aggiornato con indagini metrologiche svolte da ARPAV nel periodo 2003-2007 in scuole e abitazioni della Regione Veneto e ha consentito di focalizzare maggiormente il grado di criticità nella zona euganea in provincia di Padova e nel Comune di Vicenza. Nella figura che segue è presentata la mappa aggiornata dei Comuni a rischio radon del Veneto, elencati nel dettaglio nella tabella che segue per la provincia di Treviso.

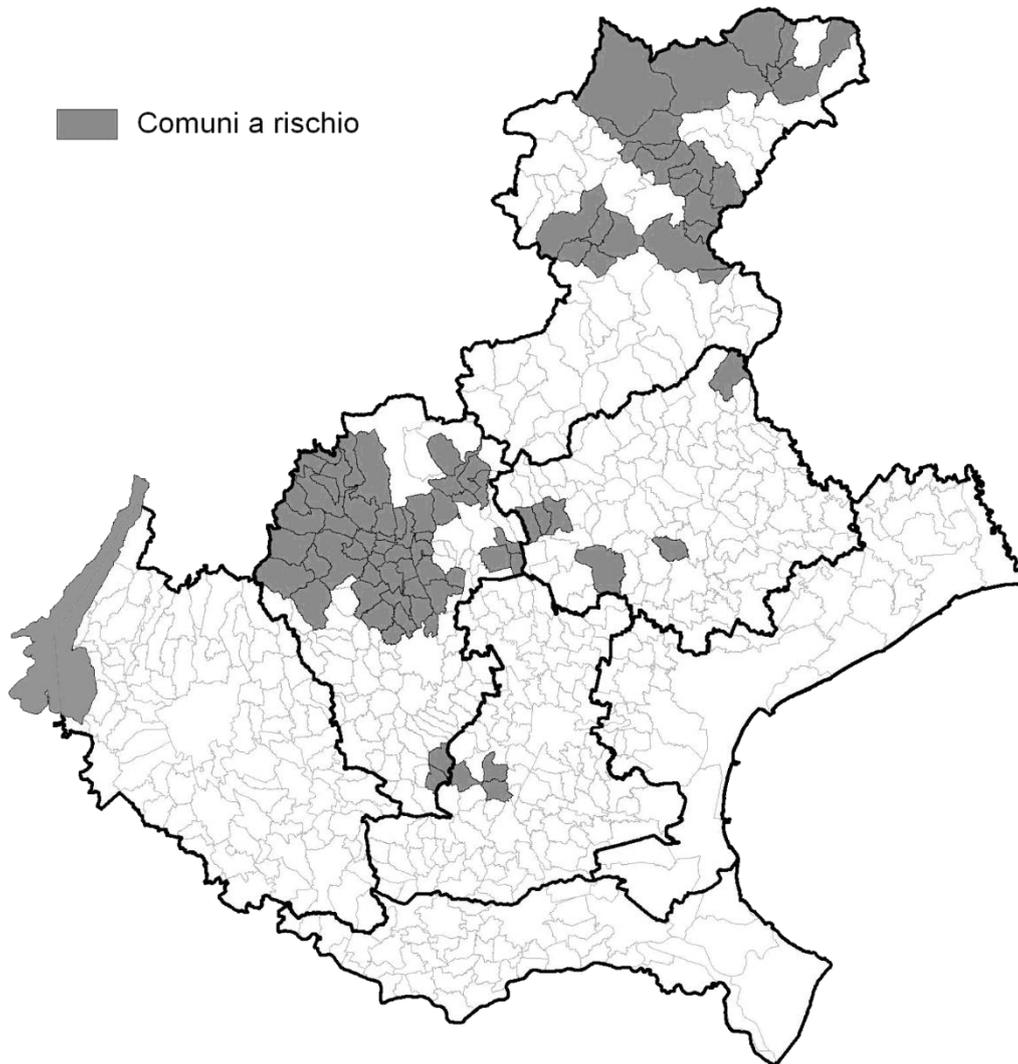


Immagine 10 - Comuni a rischio radon con l'aggiornamento del 2003-2007

Comuni della provincia di Treviso a rischio radon
Asolo
Fonte
Fregona
Ponzano Veneto
San Zenone degli Ezzelini
Vedelago

Nella prossima immagine il dettaglio della provincia di Treviso con riferimento a sinistra alla prima indagine 1996-2000 e a destra all'aggiornamento del 2003-2007 con la rappresentazione dei comuni a rischio radon.

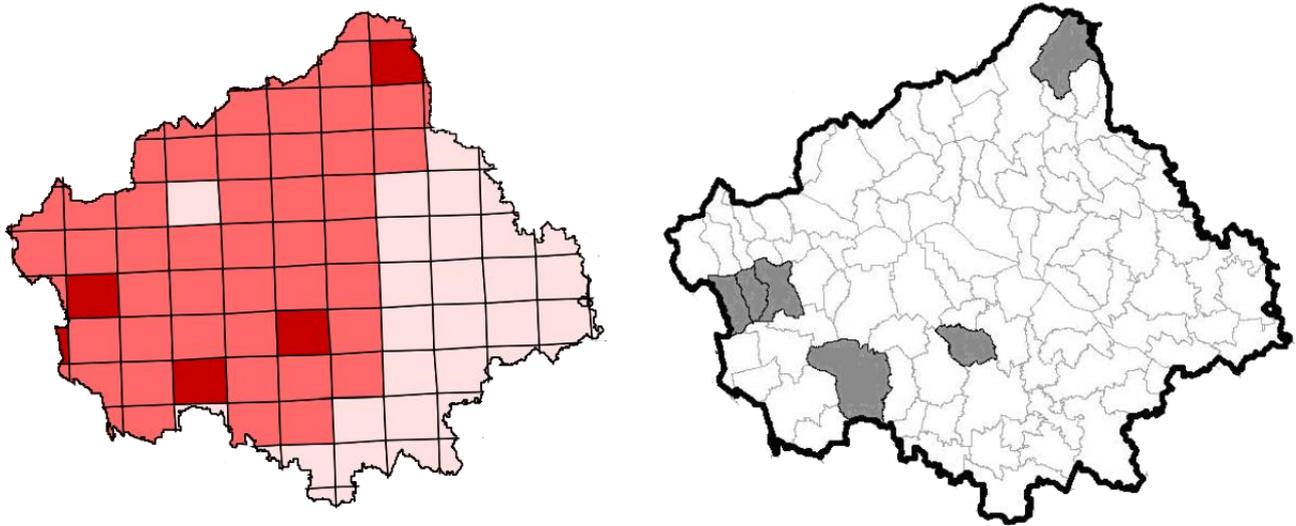


Immagine 11 - dettaglio della provincia di Treviso

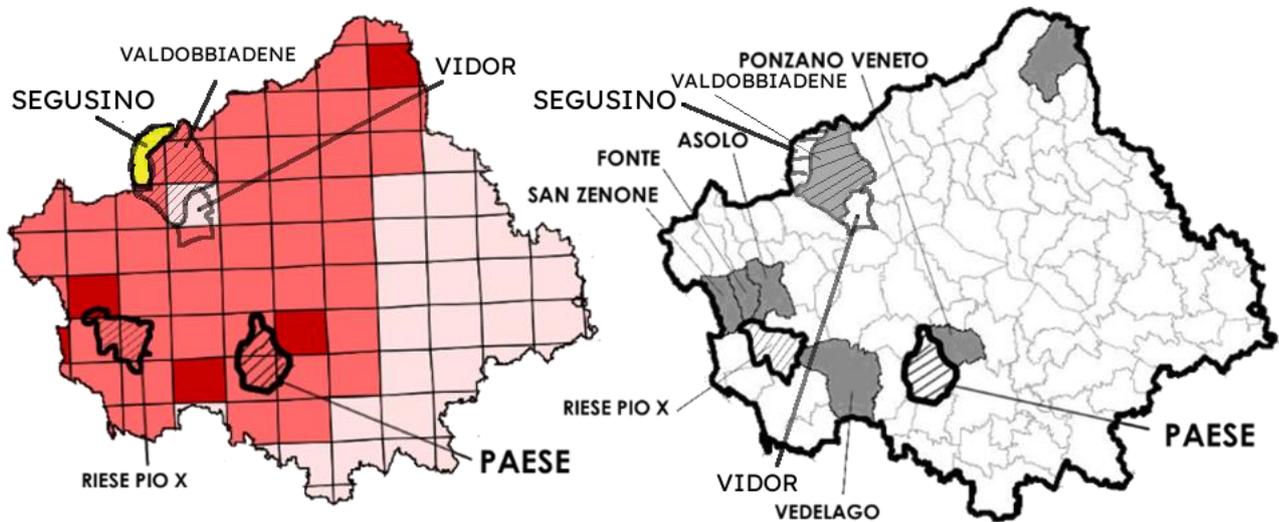


Immagine 12 - dettaglio dei Comuni di Valdobbiadene, Vidor e Segusino in provincia di Treviso

Con deliberazione della giunta regionale n. 3399 del 10 novembre 2009 “*Gas radon. Nuova campagna di misurazioni negli edifici scolastici nei Comuni a maggior rischio di concentrazione. Impegno di spesa*” è stato finanziato il Progetto 2009-2012 che è un’estensione della precedente iniziativa e coinvolge i Comuni del Veneto non controllati nelle precedenti indagini, dove i livelli di radon sono attesi più elevati. Sono stati selezionati tutti quei Comuni in cui si stima che la quota delle abitazioni che superano il livello di riferimento regionale sia maggiore o uguale al 4.3%. I Comuni interessati nella provincia di Treviso sono stati i seguenti e in grassetto quelli che hanno aderito all’iniziativa: **Altivole**, Arcade, Caerano San Marco, **Cappella Maggiore**, **Carbonera**, Castelcucco, Castelfranco Veneto, **Castello di Godego**, **Conegliano**, Cornuda, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Istrana,

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

Loria, **Maser**, **Maserada sul Piave**, **Montebelluna**, Nervesa della Battaglia, **Valdobbiadene**, **Pieve di Soligo**, Povegliano, Quinto di Treviso, Riese Pio X, **Sarmede**, Sernaglia della Battaglia, **Susegana**, **Trevignano**, **Villorba**, **Volpago del Montello**. Nella tabella che segue sono riportati nel dettaglio i nominativi delle scuole in cui sono stati rilevati i superamenti del livello d'azione (*quelli cioè in cui in almeno un locale il valore di concentrazione media annua è risultato superiore a 500 Bq/m³*).

Provincia di Treviso		
1	elementare pubblica "Papa Giovanni XXIII"	Altivole
2	materna privata "Maria SS Bambina"	Crocetta del Montello
3	elementare pubblica "E. De Amicis"	Crocetta del Montello
4	materna pubblica "Arcobaleno"	Montebelluna
5	nido e materna privati "Elefante Blu"	Pieve di Soligo
6	materna privata "S. Giuseppe"	Pieve di Soligo
7	elementare pubblica "A. Gobbato"	Volpago del Montello

Tabella 3 - superamenti dei livelli d'azione negli edifici scolastici nel monitoraggio 2009-2012

L'ultima informativa utile relativa al "*rischio radon specifico nelle scuole*" è la deliberazione della giunta regionale Veneto DGR n. 2160 del 29 dicembre 2017 "*L.R. 23 luglio 2013 n. 20 - Decreto GSA n. 12/2016. Prevenzione e salvaguardia dal rischio gas radon. Modifica della classificazione e finanziamento anno 2017.*" dove nell'Allegato A si riportano i territori comunali del Veneto interessati dal fenomeno del gas radon con criteri di priorità di bonifica suddivisi in alta, media e bassa.

Comune	Nome Scuola	Indirizzo	Campagna di monitoraggio	Gruppo priorità
Pieve di Soligo	Asilo nido e scuola materna privati "Elefante Blu"	Via A. Gramsci, 4	2009-2012	ALTA
Treviso	Scuola materna MARIA IMMACOLATA	Via S. Bona Nuova, 87	2010-2014*	ALTA
Crocetta del Montello	Scuola materna privata "Maria SS Bambina"	Via Piave, 18	2009-2012	MEDIA
Altivole	Scuola elementare pubblica "Papa Giovanni XXIII"	Via Kennedy, 3	2009-2012	MEDIA
Trevignano (loc. Musano)	Materna "Virtus et Labor"	Via Mercato, 4	2009-2012	BASSA
Cappella Maggiore	Media "G. Zanella"	Via Livel, 101	2009-2012	BASSA
Maser	Elementare "Andrea Palladio"	Via Callesella, 1	2009-2012	BASSA
Paese	Media "Casteller"	Viale Panizza, 4	2009-2012	BASSA
Montebelluna (loc. S. Andrea)	Materna "L'Aquilone - (ex Posmon Castellana)	Via S. Andrea, 91	2009-2012	BASSA

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

Comune	Nome Scuola	Indirizzo	Campagna di monitoraggio	Gruppo priorità
Pieve di Soligo (loc. Barbisano)	Materna "S. Giuseppe"	Via Canonica, 11	2009-2012	BASSA
Pieve di Soligo	Nido e materna "Il Girasole"	Via L. Chisini, 100	2009-2012	BASSA
Montebelluna (loc. San Gaetano)	Materna	Via Stradonetto, 1	2009-2012	BASSA
Trevignano (loc. Falzè)	Elementare "Niccolò Tommaseo"	Via Puccini, 3	2009-2012	BASSA

Tabella 4 – Allegato "A" DGR Veneto n. 2160 del 29 dicembre 2017 – Per la scuola con l'asterisco (*) gli esiti della campagna ARPAV avevano evidenziato concentrazioni di radon tra i 400 e i 500 Bq/m³ e come da normativa la scuola ha ripetuto la misura, riscontrando il superamento dei limiti di legge ed è quindi necessario provvedere a un'azione di bonifica.

Considerato che il territorio di Valdobbiadene, Vidor e Segusino, come da immagini precedenti, non rientra in zona considerate pericolose per il rischio Radon si decide di non procedere a particolari misurazioni ma si suggerisce al Comune di prendere in considerazione la possibilità di effettuare tali misurazioni in futuro.

3.17 STRUTTURA E STATO DEL FABBRICATO

La struttura è costituita da un unico blocco e la palestra è situata nelle pertinenze della Scuola a cui si accede dall'interno della scuola direttamente dal piano terra. La scuola presenta una piano terra ed un primo piano. I piani sono collegati da una scala centrale interna e vi sono delle scale di emergenza esterna utilizzate dal primo piano in caso di evacuazione. Nella figura che segue è presente l'immagine della scuola prelevata da Google Maps.

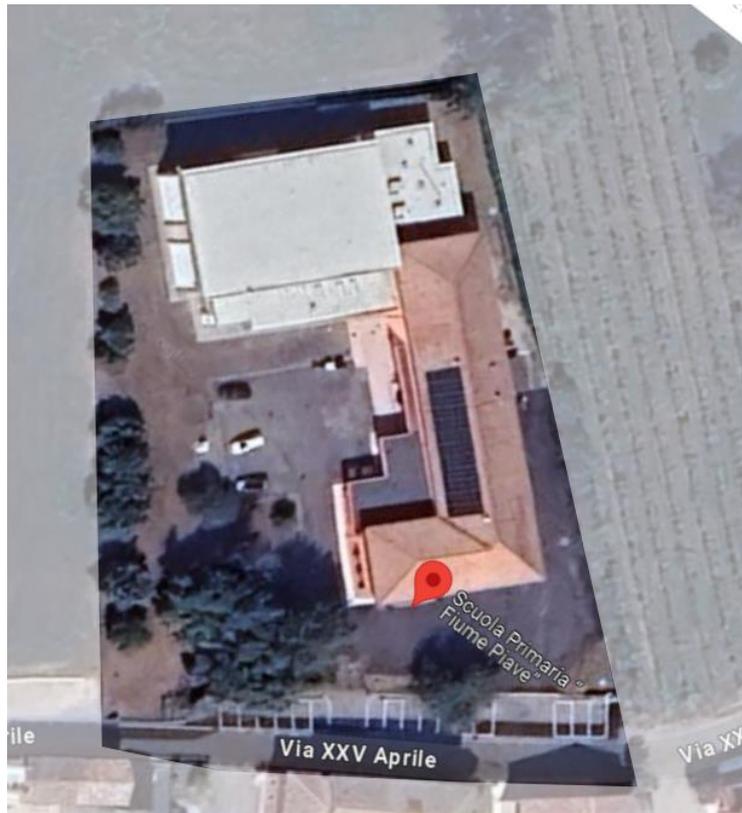


Immagine 13 – Scuola Primaria di Bigolino vista da Google Maps

Nei 2 piani sono presenti pulsanti di allarme e si rimanda alle planimetrie pubblicate sul sito dell'istituto che descrivono tutte le posizioni dei mezzi antincendio. All'esterno vi è un cortile e i punti di raccolta sono 2 e sono situati nella parte davanti all'ingresso della scuola e nel cortile della parte posteriore davanti alla mensa.

3.18 UFFICI AMMINISTRATIVI

Non vi sono uffici amministrativi nel plesso della primaria di Bigolino in quanto sono presenti nella sede centrale della scuola secondaria di primo grado a Valdobbiadene.

3.19 AULE DIDATTICHE

Le aule **hanno tutte le porte che si aprono nel senso dell'esodo** e larghezza idonea. Per la verifica delle capienze delle aule si rimanda a quanto pubblicato sul sito internet della scuola relativamente alla scuola primaria di Bigolino.

3.20 ASCENSORI E MONTACARICHI

Vi è presente un solo ascensore periodicamente controllato dal Comune.

3.21 MENSA / CUCINA / REFETTORIO

In base alla tabella 6 del DM 18/12/1975 la capienza della mensa deve rispettare il parametro di 0,70 mq/alunno (parametro per la scuola primaria). Avendo una superficie di 92,30 mq il massimo numero di alunni presenti è di 131. Non si sono registrate criticità nel corso dei sopralluoghi eseguiti.

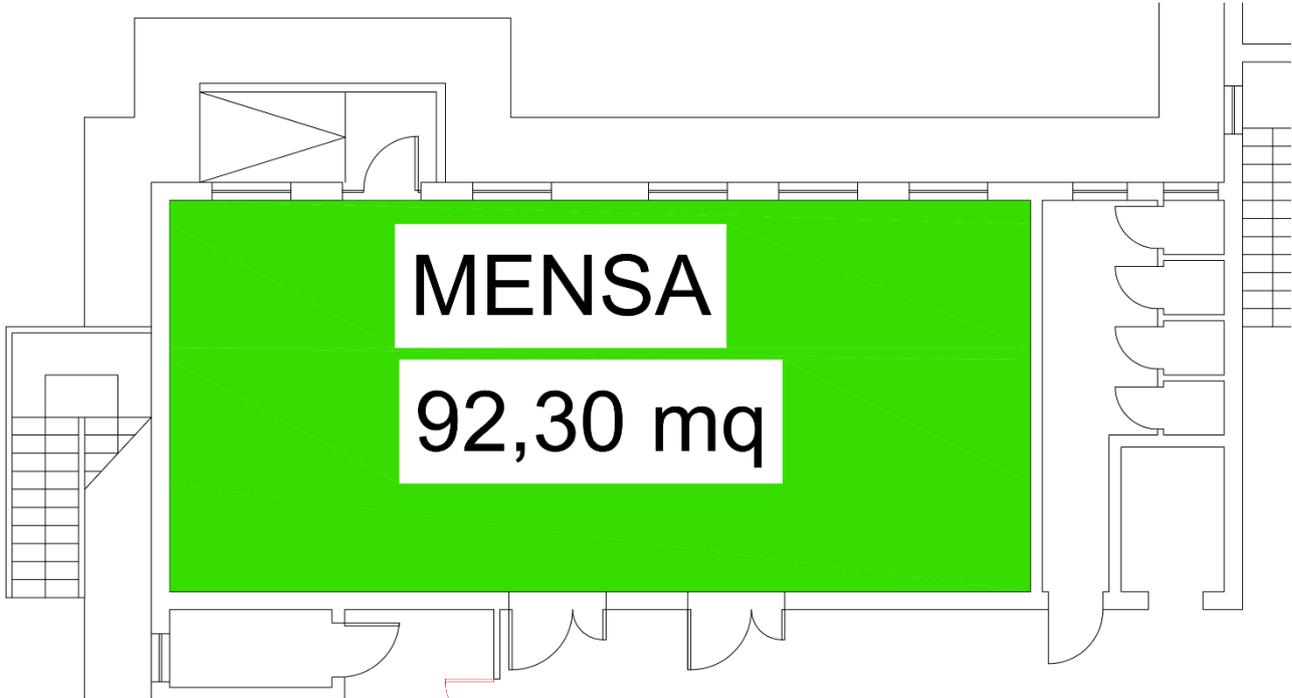


Immagine 14 - superficie netta in pianta della mensa

3.22 PALESTRA

La palestra risulta essere adiacente al fabbricato scolastico e accessibile direttamente dalla scuola; i locali sono in buono stato di conservazione. Non sono state rilevate sporgenze pericolose e non si sono registrate lamentele al riguardo degli effetti di insonorizzazione dei locali. Per quanto riguarda gli affollamenti si fa riferimento a quanto segue.

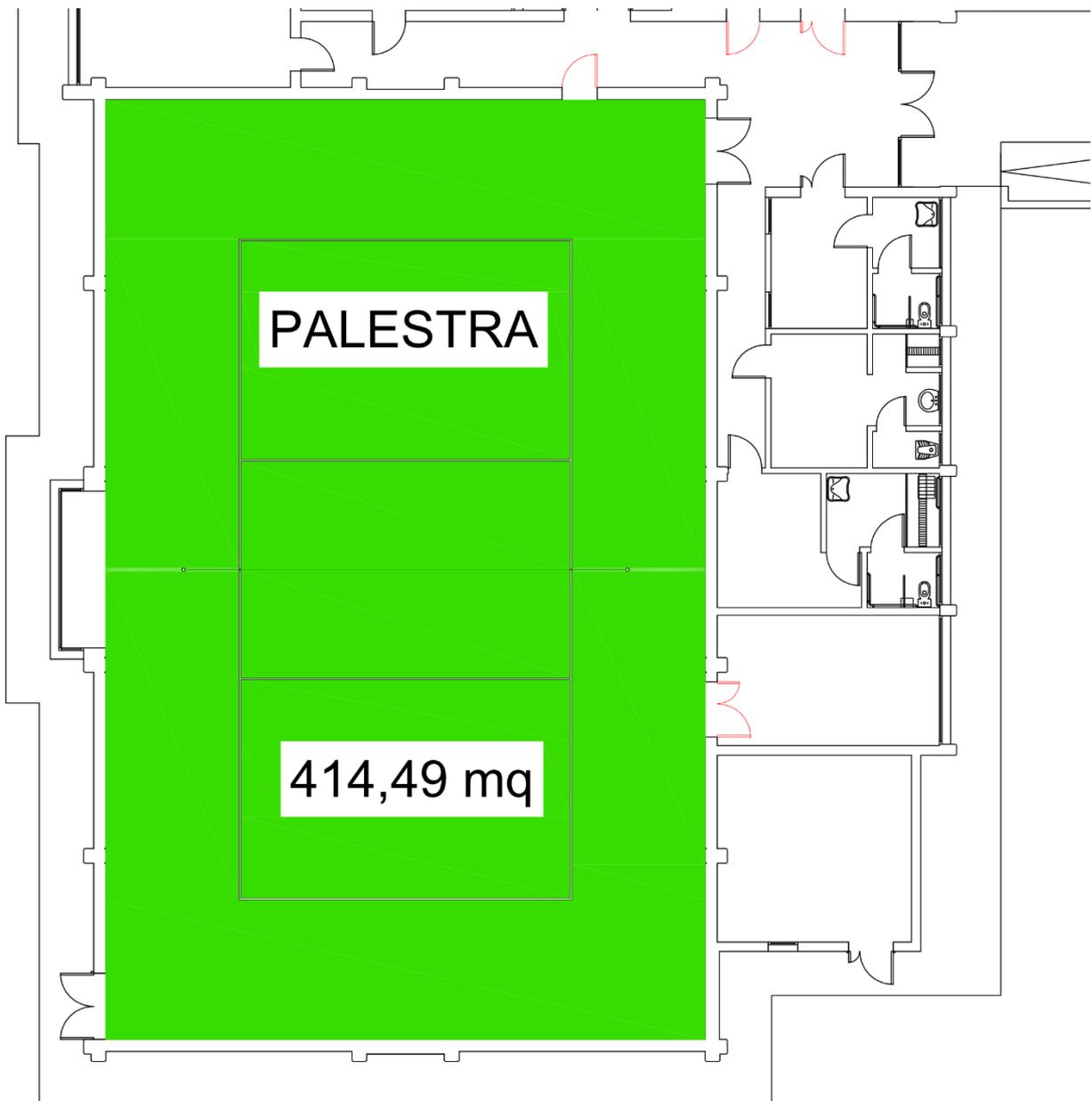


Immagine 15 – Affollamento Palestra Scuola Primaria di Bigolino in base alla funzione

La **densità di affollamento è di 0,4 persone/m²** secondo quanto stabilito al punto 5 (refettori e palestre) del D.M. 26/08/1992 (“Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica”). Tale affollamento di 0,4 persone/m² è richiesto agli edifici esistenti realizzati dopo l’entrata in vigore del D.M. 18/12/1975 (“Norme tecniche aggiornate relative all’edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica”) sia per quelli preesistenti al detto D.M. Nel caso della palestra in questione risulta:

Locale Palestra	Superficie [m ²]	MASSIMO AFFOLLAMENTO
Palestra	414,49	165

3.23 SPAZI PER LE ATTIVITÀ RICREATIVE ESTERNE

Le attività ricreative svolte all'interno nelle scuole utilizzano in prevalenza alcune aule didattiche, gli atri ed i corridoi. L'atrio di ingresso e i corridoi non presentano ampie dimensioni e pertanto non risultano idonei per attività didattiche o incontri/riunioni. I corridoi di collegamento fra atrio ed aule didattiche sono tutti rispettosi degli spazi richiesti dalla normativa scolastica vigente. Il parapetto delle scale è adeguato in quanto di altezza non inferiore a 100 cm. Tutte le vie di fuga devono essere libere e prive di ostacoli.

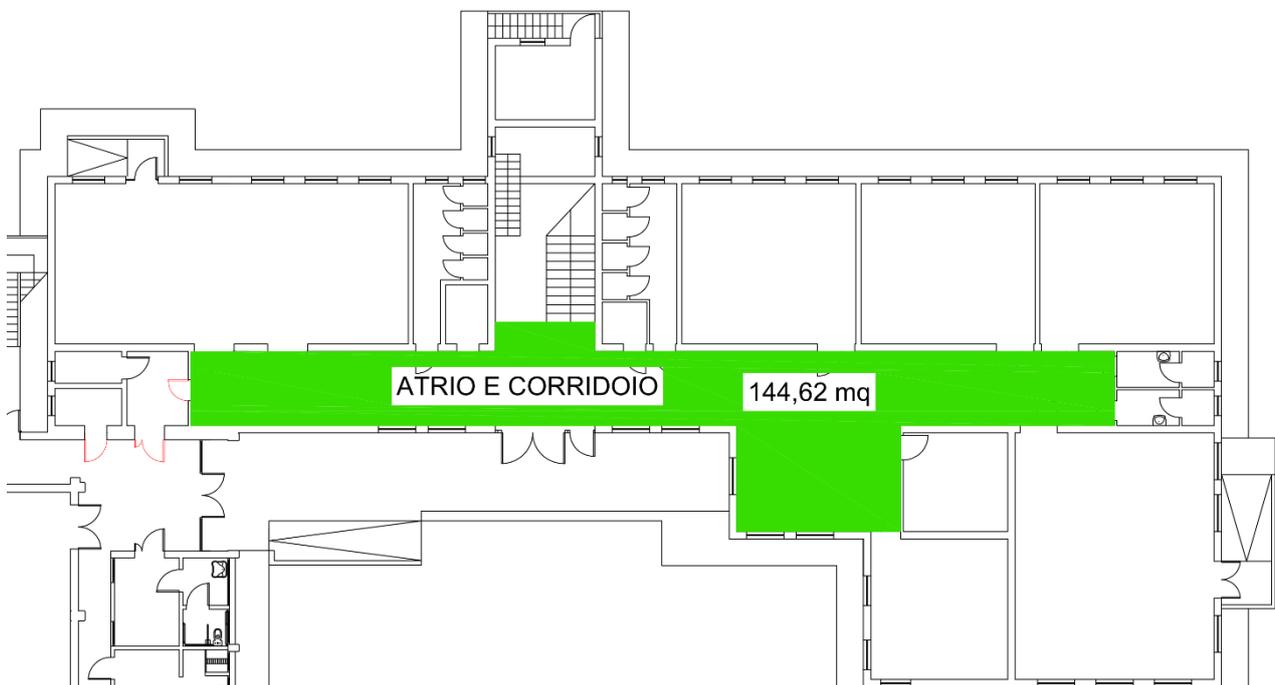


Immagine 16 - superficie netta in pianta dell'atrio e del corridoio al piano terra

La densità di affollamento è di 0,2 persone/m² secondo quanto stabilito al punto 4 (caratteristiche degli arredi) del D.M. 18/12/1975 ("Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica"). Tale affollamento di 0,2 persone/m² è richiesto agli edifici esistenti realizzati dopo l'entrata in vigore del sopra citato DM ed è uguale per tutte le scuole ad eccezione della scuola primaria e dell'infanzia per cui non esiste tale parametro. Nel caso della scuola primaria si considera il parametro della secondaria e pertanto risulta:

Atrio	Superficie [m ²]	MASSIMO AFFOLLAMENTO
Piano terra	651,3	28

Se si dovesse fare riferimento ad attività occasionali (ad esempio una festa di Natale o altra situazione) il parametro da considerare cambia considerata l'occasionalità dell'evento.

3.24 SPAZI PER LE ATTIVITÀ RICREATIVE ESTERNE

Le attività ricreative in esterno vengono condotte utilizzando gli spazi di competenza della scuola. Gli spazi sono sufficientemente ampi per permettere attività ricreative in condizioni di sicurezza, fermo restando la necessaria sorveglianza da parte del personale docente con il supporto dei collaboratori scolastici. Nell'immagine che segue si rappresenta l'area esterna utile per le attività ricreative esterne al netto dei marciapiedi e delle scale di sicurezza esterne. Per praticità si è considerata solo l'area davanti usata per la ricreazione e che favorisce la vigilanza degli alunni escludendo l'area posteriore di difficile vigilanza. L'immagine che segue mostra la superficie dell'area anteriore.

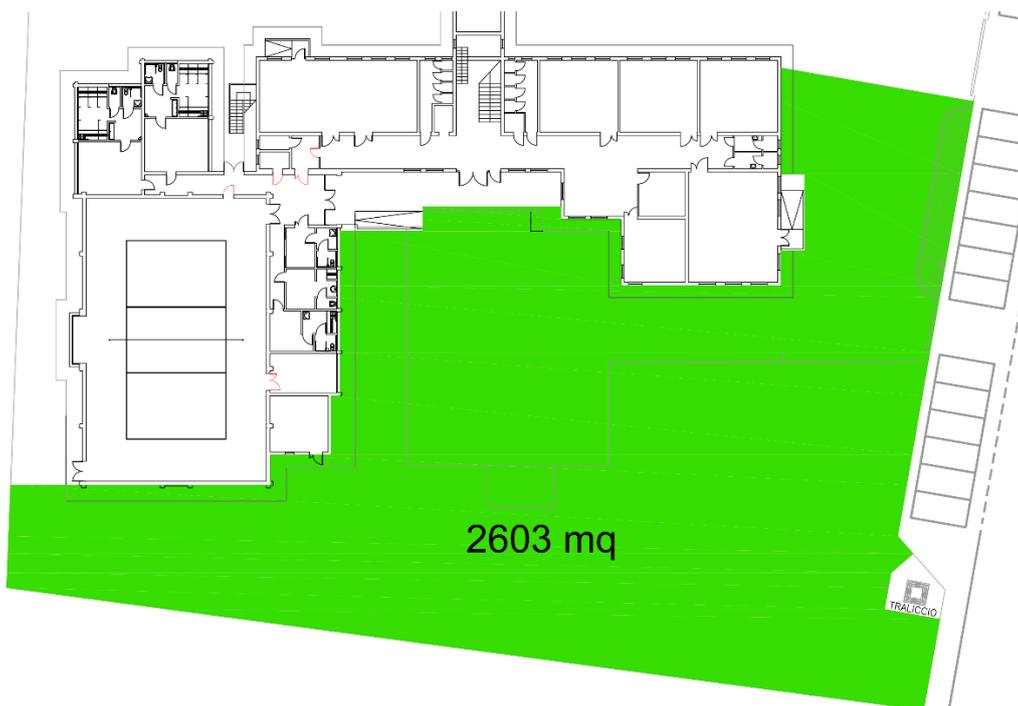


Immagine 17 - superficie netta in pianta della parte anteriore della scuola

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

4 FATTORI DI RISCHIO PER LA SORVEGLIANZA SANITARIA

Prima di procedere con l'analisi dei rischi per ogni mansione si ritiene utile elencare tutti i fattori di rischio per cui le norme di legge impongono la sorveglianza sanitaria.

Fattori di rischio	Livello oltre cui scatta l'obbligo di sorveglianza sanitaria	Riferimenti legislativi
Videoterminale - VDT	Impiego sistematico ed abituale per periodi superiori a 20 ore settimanali	Artt. 173 e 176, D.Lgs. 9 aprile 2008, n 81
Rischio chimico	Non irrilevante	Art. 224, comma 2 e Art 229 comma 1, D.Lgs. 9 aprile 2008, n 81
Agenti cancerogeni/mutageni classificati	Lavoratore definito ESPOSTO e iscritto nell'apposito registro	Artt. 236 e 242, D.Lgs. 9 aprile 2008, n 81
Rumore	Al superamento del valore superiore d'azione	Art 196, comma 1, D.Lgs. 9 aprile 2008, n 81
Vibrazioni	Al superamento del valore superiore d'azione	Art 204 comma 1, D.Lgs. 9 aprile 2008, n 81
MMC - Movimentazione manuale dei carichi	Se il DVR individua condizioni di rischio	Titolo VI, Art 168, lett. d, D.Lgs. 9 aprile 2008, n 81
Rischio biologico (potenziale e deliberato)	Se il DVR individua condizioni di rischio	Art 279, D.Lgs. 9 aprile 2008, n 81
Lavoro notturno	(inteso come >80 gg/anno)	D.Lgs. 66/2003, D.Lgs. 213/04
Radiazioni ionizzanti	Lavoratori ESPOSTI di categoria A e B	D.Lgs. 230/1995 s.m.i.
Radiazioni ottiche artificiali ROA (UV, IF, laser)	Se il DVR individua condizioni di rischio	Art 218, All. XXXVII, D.Lgs. 9 aprile 2008, n 81
Campi elettromagnetici (da 0 Hz a 300 GHz)	Se il DVR individua condizioni di rischio	Art 211, All. XXXVI, D.Lgs. 9 aprile 2008, n 81,
Lavori nei cassoni ad aria compressa		D.P.R. 321/56

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

Altri rischi (per es. Sovraccarico bio-meccanico dell'arto superiore, Mantenimento protratto di posture fisse e incongrue)	Se il DVR individua condizioni di rischio, anche mediante contributo del medico competente	Art 28, D.Lgs. 9 aprile 2008, n 81
--	--	------------------------------------

5 ANALISI DEI RISCHI

Si procede ad analizzare i rischi per le varie mansioni / attività lavorative presenti nell'istituto. Esse sono le seguenti:

- 1) Docente d'aula
- 2) Docente di Sostegno
- 3) Collaboratore Scolastico
- 4) Docente di Scienze Motorie
- 5) Assistente Tecnico (ATA)
- 6) Studenti della scuola primaria
- 7) Tirocinanti di scienze della formazione primaria
- 8) Studenti in PCTO
- 9) Tirocinanti TFA sostegno

5.1 DOCENTI D'AULA

Descrizione delle attività					
L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.					
Attività svolte					
Organizzazione e svolgimento lezioni/attività didattiche Rapporti relazionali Vigilanza alunni Circolazione interna ed esterna all'istituto					
Macchine ed Attrezzature utilizzate		Sostanze pericolose utilizzate			
Computer Lavagna (in ardesia) Lavagna luminosa LIM Fotocopiatore Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni, ecc.)		Polveri (Gessi)			
PERICOLI EVIDENZIATI DALL'ANALISI		P	G	R	RISCHIO
Disturbi alle corde vocali		3	2	6	MEDIO
Agenti biologici - gruppo 3		2	3	6	MEDIO

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

Fondo dell'area (cadute, scivolamenti, tagli, colpi, urti)	2	2	4	MEDIO
Aerodispersi - Polveri, fibre	2	2	4	MEDIO
Sostanze irritanti e/o sensibilizzanti	3	1	3	BASSO
Altezza, superficie e volume dell'ambiente (inadeguatezza)	1	2	2	BASSO
Pavimenti (lisci o sconnessi, scivolamento)	1	2	2	BASSO
Pareti (semplici o attrezzate)	2	1	2	BASSO
Porte (rottura del vetro, in numero sufficiente in funzione della densità di affollamento)	1	2	2	BASSO
Finestre pericolose	1	2	2	BASSO
Vetrate (rischio da sfondamento)	1	2	2	BASSO
Corrimano (rischio di caduta)	1	2	2	BASSO
Parapetti (caduta nel vuoto)	1	2	2	BASSO
Scale (scivolamento, ingombro da altri elementi)	1	2	2	BASSO
Corridoi (caduta e contatto accidentale con arredi)	1	2	2	BASSO
Armadi e librerie (contatto accidentale, caduta, arrampicamenti e rottura vetri)	1	2	2	BASSO
Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in posizioni pericolose	1	2	2	BASSO
Utilizzare attrezzi in genere inadeguati o in cattive condizioni	1	2	2	BASSO
Caduta, colpi, urti	1	2	2	BASSO
Manipolare senza precauzione sostanze pericolose	1	2	2	BASSO
Contatti indiretti (contatti con parti normalmente non in tensione)	1	2	2	BASSO
Contatti diretti (contatti con parti normalmente in tensione)	1	2	2	BASSO
Punture, tagli, abrasioni	1	2	2	BASSO
Scivolamenti, cadute a livello	1	2	2	BASSO
Microclima	1	2	2	BASSO
Rumore e/o ultrasuoni	1	2	2	BASSO
Batteri	1	2	2	BASSO
Virus	1	2	2	BASSO
Funghi	1	2	2	BASSO
Agenti biologici - gruppo 1	1	2	2	BASSO
Agenti biologici - gruppo 2	1	2	2	BASSO
Potenziale conflittualità con i colleghi di lavoro	2	1	2	BASSO
Stress lavoro - correlato	2	1	2	BASSO
Rischio posturale	1	2	2	BASSO
Stress lavoro correlato	2	1	2	BASSO
Illuminazione normale e in emergenza (carente e/o inadeguata)	1	1	1	BASSO
Termosifoni (contatto accidentale)	1	1	1	BASSO
Accatastare in modo inadeguato i materiali	1	1	1	BASSO
Trascurare l'ordine e la pulizia nell'ambiente di lavoro	1	1	1	BASSO
Cadute dall'alto	1	1	1	BASSO
Postazione di lavoro (adeguamento della posizione)	1	1	1	BASSO
Illuminazione (scarsa illuminazione, abbagliamento, non regolabile)	1	1	1	BASSO
Computer (disturbo muscolo scheletrici, affaticamento visivo, fatica mentale)	1	1	1	BASSO
Microclima (condizioni climatiche inadeguate)	1	1	1	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria			

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

Non sono previsti DPI nello svolgimento delle mansioni	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria
Esito della valutazione DOCENTI D'AULA	
I rischi principali dei DOCENTI D'AULA riguardano possibili disturbi alle corde vocali connessi alla funzione docente, a rischi di scivolamenti e cadute connessi alla pavimentazione ed all'inalazione di polveri/fibre connessi all'uso del gesso. Si considera pertanto tale attività a RISCHIO MEDIO anche in presenza di pochi rischi di tale livello.	

5.2 DOCENTI DI SOSTEGNO

Descrizione delle attività				
<p>Il ruolo dell'insegnante di sostegno consiste nell'aiutare i bambini e i ragazzi che hanno delle disabilità fisiche o psichiche o che in qualche modo hanno bisogno di un sostegno maggiore. Esso contribuisce alla formazione e alla maturazione del ragazzo con un approccio umanistico e una certa empatia, aiuta l'alunno disabile a integrarsi non solo nella scuola ma anche nella società: è necessaria una collaborazione con gli altri docenti i quali devono consentire lo sviluppo di un percorso educativo che coinvolga tutta la classe e che crei un clima sereno e positivo per tutti. Inoltre è opportuna anche una collaborazione per quanto riguarda il metodo operativo: ogni insegnante infatti deve puntare a realizzare un lavoro di gruppo a cui possa partecipare anche il ragazzo con disabilità. Proprio per questa ragione il ruolo dell'insegnante di sostegno negli ultimi tempi si è ampliato sempre di più e ha acquisito delle competenze più specifiche e impegnative.</p> <p>L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.</p>				
Attività svolte				
Organizzazione e svolgimento lezioni/attività didattiche Rapporti relazionali Vigilanza alunni Circolazione interna ed esterna all'istituto				
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate			
Computer Lavagna (in ardesia) Lavagna luminosa LIM Fotocopiatore Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni, ecc.)	Polveri (Gessi)			
PERICOLI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	P	G	R	RISCHIO
Disturbi alle corde vocali	3	2	6	MEDIO

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

Agenti biologici - gruppo 3	2	3	6	MEDIO
Caduta, colpi, urti	2	3	6	MEDIO
Fondo dell'area (cadute, scivolamenti, tagli, colpi, urti)	2	2	4	MEDIO
Aerodispersi - Polveri, fibre	2	2	4	MEDIO
Stress lavoro correlato	2	2	4	MEDIO
Sostanze irritanti e/o sensibilizzanti	3	1	3	BASSO
Postazione di lavoro (adeguamento della posizione)	3	1	3	BASSO
Altezza, superficie e volume dell'ambiente (inadeguatezza)	1	2	2	BASSO
Pavimenti (lisci o sconnessi, scivolamento)	1	2	2	BASSO
Pareti (semplici o attrezzate)	2	1	2	BASSO
Porte (rottura del vetro, in numero sufficiente in funzione della densità di affollamento)	1	2	2	BASSO
Finestre pericolose	1	2	2	BASSO
Vetrate (rischio da sfondamento)	1	2	2	BASSO
Corrimano (rischio di caduta)	1	2	2	BASSO
Parapetti (caduta nel vuoto)	1	2	2	BASSO
Scale (scivolamento, ingombro da altri elementi)	1	2	2	BASSO
Corridoi (caduta e contatto accidentale con arredi)	1	2	2	BASSO
Armadi e librerie (contatto accidentale, caduta, arrampicamenti e rottura vetri)	1	2	2	BASSO
Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in posizioni pericolose	1	2	2	BASSO
Utilizzare attrezzi in genere inadeguati o in cattive condizioni	1	2	2	BASSO
Manipolare senza precauzione sostanze pericolose	1	2	2	BASSO
Contatti indiretti (contatti con parti normalmente non in tensione)	1	2	2	BASSO
Contatti diretti (contatti con parti normalmente in tensione)	1	2	2	BASSO
Punture, tagli, abrasioni	1	2	2	BASSO
Scivolamenti, cadute a livello	1	2	2	BASSO
Microclima	1	2	2	BASSO
Rumore e/o ultrasuoni	1	2	2	BASSO
Batteri	1	2	2	BASSO
Virus	1	2	2	BASSO
Funghi	1	2	2	BASSO
Agenti biologici - gruppo 1	1	2	2	BASSO
Agenti biologici - gruppo 2	1	2	2	BASSO
Potenziale conflittualità con i colleghi di lavoro	2	1	2	BASSO
Stress lavoro - correlato	2	1	2	BASSO
Rischio posturale	1	2	2	BASSO
Illuminazione normale e in emergenza (carente e/o inadeguata)	1	1	1	BASSO
Termosifoni (contatto accidentale)	1	1	1	BASSO
Accatastare in modo inadeguato i materiali	1	1	1	BASSO
Trascurare l'ordine e la pulizia nell'ambiente di lavoro	1	1	1	BASSO
Cadute dall'alto	1	1	1	BASSO
Illuminazione (scarsa illuminazione, abbagliamento, non regolabile)	1	1	1	BASSO
Computer (disturbo muscolo scheletrici, affaticamento visivo, fatica mentale)	1	1	1	BASSO
Microclima (condizioni climatiche inadeguate)	1	1	1	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria			

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

Non sono previsti DPI nello svolgimento delle mansioni	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria
Esito della valutazione DOCENTI DI SOSTEGNO	
I rischi principali dei DOCENTI DI SOSTEGNO riguardano possibili colpi/urti a seconda della gravità del caso seguito, disturbi alle corde vocali connessi alla funzione docente, a rischi di scivolamenti e cadute connessi alla pavimentazione ed all'inalazione di polveri/fibre connessi all'uso del gesso. Si considera pertanto tale attività a RISCHIO MEDIO anche in presenza di pochi rischi di tale livello.	

5.3 COLLABORATORI SCOLASTICI (ATA)

Prima di procedere alla valutazione dei rischi per la mansione di Collaboratore Scolastico è bene ricordare quanto segue: l'art. 107 del D. Lgs 81/08 e ssmii intende per "lavoro in quota" un'**attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile**. I Collaboratori Scolastici nello svolgimento delle loro attività di pulizia, principalmente, di palestre e laboratori ricadono in questo ambito di applicazione. È pertanto opportuno ricordare alcune indicazioni da mettere in atto al fine di garantire la loro sicurezza e salute nello svolgere l'attività lavorativa oltre che nel rispetto di disposti legislativi e normativi vigenti.

Nelle operazioni di pulizia delle finestre e delle vetrate si deve fare attenzione al rischio di caduta dall'alto ed in particolare:

- ✓ non si deve sporgersi dai parapetti delle finestre verso l'esterno in quanto ciò potrebbe essere motivo di caduta dall'alto;
- ✓ non si deve salire su scale in prossimità delle finestre aperte in quanto in caso di caduta dalla scala si può cadere fuori dalla finestra;
- ✓ per pulire le finestre e/o vetrate a finestra aperta con l'uso di scale devono essere mantenute chiuse le tapparelle/scuri esterni delle finestre mentre si effettuano le operazioni di pulizia; in alternativa, se le finestre sono priva di tapparelle/scuri, devono essere predisposti dei parapetti provvisori ma stabili e resistenti all'urto, solidamente ancorati agli stipiti laterali della finestra (attualmente tali parapetti non sono posseduti dalla scuola);
- ✓ non salire sui davanzali delle finestre a finestre aperte;
- ✓ se le finestre/vetrate per conformazione e caratteristiche per essere pulite richiedono manovre esposto al rischio di caduta dall'alto, l'operatore deve evitare di pulire le finestre/vetrate esponendosi a tale rischio;

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

- ✓ per salire in quota devono essere utilizzate apposite scale doppie, evitando categoricamente di utilizzare sedie, banchi ed arredi in genere;

Si deve fare attenzione al rischio di rottura delle vetrate con conseguente possibile rischio di ferimento, per tale motivo si devono evitare: urti contro le vetrate, evitare correnti d'aria che possono causare la chiusura violenta di serramenti con la conseguente possibile rottura delle vetrate, evitare di appoggiarsi alle vetrate o imprimere eccessiva forza sulle stesse.

Non si deve arrampicarsi sui ripiani degli scaffali o degli armadi e le mensole degli stessi non devono essere caricate in modo tale da poterle sfondare con carichi eccessivi. **Non devono essere depositati materiali al di sopra degli armadi.** Per pulire i vetri ad altezze sopra la testa è necessario usare elementi telescopici come spazzole o tergivetrol.

Descrizione delle attività	
L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti. Prestano ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.	
Attività svolte	
Pulizia dei locali Apertura e chiusura della scuola e dei locali in generale Vigilanza degli alunni sia in mensa sia durante l'attività di lezione Circolazione interna ed esterna all'istituto Attività di supporto/collaborazione con i docenti Assistenza alla persona disabile Cura igiene personale degli alunni con handicap	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Fotocopiatore Prodotti di pulizia Carrelli multiuso per la pulizia Radazze semplici e a forbice Macchine automatiche per la pulizia dei pavimenti Bidoni e sacchi per la raccolta differenziata Scale Tergivetro espandibile /Spazzola telescopica Ascensore Cavalletto pavimento scivoloso Arredi e locali per la conservazione dei prodotti e dei carrelli di pulizia	Prodotti chimici

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

PERICOLI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	P	G	R	RISCHIO
Freddo	3	2	6	MEDIO
Agenti biologici - gruppo 3	2	3	6	MEDIO
Microclima	3	2	6	MEDIO
AERODISPERSI - Polveri, fibre	3	2	6	MEDIO
Sostanze irritanti e/o sensibilizzanti	3	2	6	MEDIO
Movimentazione manuale dei carichi -Massimo 25 kg per lavoratori	3	2	6	MEDIO
Movimentazione manuale dei carichi - Massimo 15 kg per lavoratrici e adolescenti maschi	3	2	6	MEDIO
Movimentazione manuale dei carichi - Massimo 10 kg per adolescenti donne	3	2	6	MEDIO
Rischio posturale	3	2	6	MEDIO
Pavimenti (lisci o sconnessi, scivolamento)	2	2	4	MEDIO
Scale (scivolamento, ingombro da altri elementi)	2	2	4	MEDIO
Scale portatili semplici o doppie (caduta dall'alto, stabilità e sbandamento)	2	2	4	MEDIO
Manipolare senza precauzione sostanze pericolose	2	2	4	MEDIO
Presenza e/o uso di sostanze infiammabili	2	2	4	MEDIO
Usare in modo non idoneo i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)	2	2	4	MEDIO
Accatastare in modo inadeguato i materiali	2	2	4	MEDIO
Sostanze pericolose per l'ambiente	2	2	4	MEDIO
Batteri	2	2	4	MEDIO
Virus	2	2	4	MEDIO
Endoparassiti umani	2	2	4	MEDIO
Contatti indiretti (contatti con parti normalmente non in tensione)	1	3	3	BASSO
Contatti diretti (contatti con parti normalmente in tensione)	1	3	3	BASSO
Presenza e/o uso di sostanze combustibili	1	3	3	BASSO
Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in condizioni potenziali per causare un principio di incendio	1	3	3	BASSO
Altezza, superficie e volume dell'ambiente (inadeguatezza)	2	1	2	BASSO
Finestre pericolose	1	2	2	BASSO
Corrimano (rischio di caduta)	1	2	2	BASSO
Parapetti (caduta nel vuoto)	1	2	2	BASSO
Termosifoni (contatto accidentale)	1	2	2	BASSO
Utilizzare attrezzi in genere inadeguati o in cattive condizioni	1	2	2	BASSO
Fondo dell'area (cadute, scivolamenti, tagli, colpi, urti)	1	2	2	BASSO
Danneggiare i Dispositivi di Protezione Individuale Usare dispositivi di protezione in cattivo stato di conservazione.	1	2	2	BASSO
Trascurare l'ordine e la pulizia nell'ambiente di lavoro	1	2	2	BASSO
Scivolamenti, cadute a livello	1	2	2	BASSO
Rumore e/o ultrasuoni	1	2	2	BASSO
Aerodispersi - fumi	1	2	2	BASSO
Sostanze corrosive	1	2	2	BASSO
Sostanze tossiche e/o nocive	1	2	2	BASSO
Agenti biologici - Gruppo 1	1	2	2	BASSO

Agenti biologici - Gruppo 2	1	2	2	BASSO
Pareti (semplici o attrezzate)	1	1	1	BASSO
Porte (rottura del vetro, in numero sufficiente in funzione della densità di affollamento)	1	1	1	BASSO
Vetrature (rischio da sfondamento)	1	1	1	BASSO
Corridoi (caduta e contatto accidentale con arredi)	1	1	1	BASSO
Armadi e librerie (contatto accidentale, caduta, arrampicamenti e rottura vetri)	1	1	1	BASSO
Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in posizioni pericolose	1	1	1	BASSO
Caduta, colpi, urti	1	1	1	BASSO
Carenza di sistemi antincendio in posizioni pericolose e di segnaletica	1	1	1	BASSO
Potenziale conflittualità con i colleghi di lavoro	1	1	1	BASSO
Stress lavoro - correlato	1	1	1	BASSO
Lavoro in presenza di condizioni climatiche e di pressione logoranti	1	1	1	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria			
Devono essere previsti dei DPI per tutte le attività svolte: scarpe con suola antiscivolo e puntale rinforzato e camice protettivo. Per le attività di pulizia si devono utilizzare guanti di protezione in lattice contro il rischio chimico/biologico (guanti in nitrile, vinile o lattice). In particolari operazioni si deve prevedere l'uso di mascherine di protezione ed occhiali di protezione.	L'attività non comporta situazioni di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria.			
Esito della valutazione COLLABORATORI SCOLASTICI (ATA)				
L'analisi dei rischi dei COLLABORATORI SCOLASTICI (ATA) conferisce loro un livello di RISCHIO MEDIO .				

5.4 DOCENTI DI SCIENZE MOTORIE

Descrizione delle attività	
<p>L'attività si svolge principalmente in palestre e talvolta, quando possibile, nei cortili o nei campi sportivi annessi all'edificio scolastico. I rischi a cui possono essere sottoposti riguardano:</p> <p>Le <i>attrezzature utilizzate</i>: potrebbe essere presente materiale ingombrante che diventa significativo per il rischio di urti, tagli e abrasioni. Inoltre le attività ginniche a corpo libero o con attrezzi sottopongono docenti e alunni al rischio di cadute dall'alto.</p> <p><i>Elementi taglienti</i>: spesso nelle palestre è stata rilevata la presenza di vetri non del tipo antisfondamento e non dotati di pellicola anti scheggia, e di corpi illuminanti non protetti: ciò costituisce un rischio soprattutto in relazione al fatto che molti degli esercizi eseguiti comportano l'uso di palloni che potrebbero urtare e rompere sia le finestre che le eventuali plafoniere delle lampade.</p> <p><i>Antincendio e gestione delle emergenze</i>: il livello di rischio è essenzialmente legato al possibile affollamento dei locali in cui si svolgono le attività, per il quale potrebbero non risultare idonee vie di fuga.</p>	

<i>Rumore</i> : considerando che i docenti trascorrono l'intero orario di cattedra in palestra, l'esposizione può essere significativa in caso di palestre con caratteristiche acustiche inadeguate.					
Attività svolte					
Circolazione interna ed esterna all'istituto Esercizi a corpo libero o con attrezzi in palestra Rapporti relazionali Vigilanza alunni Preposto					
Macchine ed Attrezzature utilizzate		Sostanze pericolose utilizzate			
Spalliere Cavalletti Pedane Funi Palloni Porte da calcio Quadro svedese Spalliere Materassi		Nessuna			
PERICOLI EVIDENZIATI DALL'ANALISI		P	G	R	RISCHIO
Pavimenti (lisci o sconnessi, scivolamento)		3	2	6	MEDIO
Agenti biologici - gruppo 3		2	3	6	MEDIO
Finestre pericolose		3	2	6	MEDIO
Fondo dell'area (cadute, scivolamenti, tagli, colpi, urti)		3	2	6	MEDIO
Caduta, colpi, urti		3	2	6	MEDIO
Urti, colpi, impatti, compressioni		3	2	6	MEDIO
Scivolamenti, cadute a livello		3	2	6	MEDIO
Microclima		3	2	6	MEDIO
Rumore e/o ultrasuoni		3	2	6	MEDIO
Aerodispersi - Polveri, fibre		3	2	6	MEDIO
Disturbi alle corde vocali		3	2	6	MEDIO
Scale (scivolamento, ingombro da altri elementi)		2	2	4	MEDIO
Scale portatili semplici o doppie (caduta dall'alto, stabilità e sbandamento)		2	2	4	MEDIO
Utilizzare attrezzi in genere inadeguati o in cattive condizioni		2	2	4	MEDIO
Cadute dall'alto		2	2	4	MEDIO
Batteri		2	2	4	MEDIO
Movimentazione manuale dei carichi -Massimo 25 kg per lavoratori		2	2	4	MEDIO
Movimentazione manuale dei carichi - Massimo 15 kg per lavoratrici e adolescenti maschi		2	2	4	MEDIO
Altezza, superficie e volume dell'ambiente (inadeguatezza)		3	1	3	BASSO
Illuminazione normale e in emergenza (carente e/o inadeguata)		3	1	3	BASSO
Freddo		3	1	3	BASSO
Rischio posturale		3	1	3	BASSO
Pareti (semplici o attrezzate)		2	1	2	BASSO
Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in posizioni pericolose		2	1	2	BASSO
Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in condizioni potenziali per causare un principio di incendio		1	2	2	BASSO

Rimuovere senza giustificato motivo i dispositivi di protezione collettiva trascurandone il ripristino	1	2	2	BASSO
Agenti biologici - gruppo 1	2	1	2	BASSO
Agenti biologici - gruppo 2	2	1	2	BASSO
Movimentazione manuale dei carichi - Massimo 10 kg per adolescenti donne	1	2	2	BASSO
Illuminazione (scarsa illuminazione, abbagliamento, non regolabile)	2	1	2	BASSO
Stress lavoro correlato	2	1	2	BASSO
Microclima (condizioni climatiche inadeguate)	2	1	2	BASSO
Porte (rottura del vetro, in numero sufficiente in funzione della densità di affollamento)	1	1	1	BASSO
Vetrate (rischio da sfondamento)	1	1	1	BASSO
Corrimano (rischio di caduta)	1	1	1	BASSO
Corridoi (caduta e contatto accidentale con arredi)	1	1	1	BASSO
Usare in modo non idoneo i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)	1	1	1	BASSO
Accatastare in modo inadeguato i materiali	1	1	1	BASSO
Virus	1	1	1	BASSO
Stress lavoro - correlato	1	1	1	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria			
Per l'accesso in palestra devono essere utilizzate sia apposite scarpe per attività sportive sia un abbigliamento adeguato. Il tutto è riportato nel regolamento della Palestra. Tutto ciò non viene configurato come DPI perché in tale contesto scolastico non sono effettuate attività che richiedono DPI (tipo imbraco di sicurezza per arrampicata in roccia, caschetto di sicurezza per ciclismo, etc)	L'attività non comporta situazioni di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria.			
Esito della valutazione DOCENTI DI SCIENZE MOTORIE				
L'analisi dei rischi dei DOCENTI DI SCIENZE MOTORIE conferisce loro un livello di RISCHIO MEDIO .				

5.5 ASSISTENTE TECNICO (ATA)

Descrizione delle attività	
<p>L'assistente tecnico svolge attività di supporto alla funzione docente relativamente alle attività didattiche e alle connessioni con gli studenti. Inoltre è addetto alla conduzione tecnica dei laboratori, garantendone l'efficienza e la funzionalità. In questi ambiti provvede alla preparazione del materiale e degli strumenti per le esperienze didattiche e per le esercitazioni pratiche, garantendo l'assistenza durante lo svolgimento delle stesse, il riordino e la conservazione del materiale e delle attrezzature tecniche, nonché la verifica e l'approvvigionamento periodico del materiale utile alle esercitazioni, in rapporto con il magazzino.</p>	
Attività svolte	
<p>Verifica efficienza attrezzature di lavoro dei laboratori Sorveglianza degli alunni durante le esperienze pratiche di laboratorio Circolazione interna ed esterna all'istituto Rapporti relazionali Preposto</p>	

Assistenza alle attività didattiche nei laboratori						
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate					
Telefono Computer Fax Scale Lavagna luminosa LIM Fotocopiatore Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni, squadrette da disegno, china, ecc.) Strumenti musicali (flauti) Videoproiettore	Nessuna					
PERICOLI EVIDENZIATI DALL'ANALISI			P	G	R	RISCHIO
Altezza, superficie e volume dell'ambiente (inadeguatezza)			3	2	6	MEDIO
Agenti biologici - gruppo 3			2	3	6	MEDIO
AERODISPERSI - Polveri, fibre			3	2	6	MEDIO
BATTERI			3	2	6	MEDIO
VIRUS			3	2	6	MEDIO
Videoterminali > = 4h continuative al giorno per tutto l'anno			3	2	6	MEDIO
Videoterminali > = 20h alla settimana in media per tutto l'anno			3	2	6	MEDIO
Movimentazione manuale dei carichi -Massimo 25 kg per lavoratori			3	2	6	MEDIO
Movimentazione manuale dei carichi - Massimo 15 kg per lavoratrici e adolescenti maschi			3	2	6	MEDIO
Movimentazione manuale dei carichi - Massimo 10 kg per adolescenti donne			3	2	6	MEDIO
Computer (disturbo muscolo scheletrici, affaticamento visivo, fatica mentale)			3	2	6	MEDIO
Microclima (condizioni climatiche inadeguate)			3	2	6	MEDIO
Pavimenti (lisci o sconnessi, scivolamento)			2	2	4	MEDIO
Pareti (semplici o attrezzate)			2	2	4	MEDIO
Finestre pericolose			2	2	4	MEDIO
Scale portatili semplici o doppie (caduta dall'alto, stabilità e sbandamento)			2	2	4	MEDIO
Manipolare senza precauzione sostanze pericolose			2	2	4	MEDIO
Contatti indiretti (contatti con parti normalmente non in tensione)			2	2	4	MEDIO
Contatti diretti (contatti con parti normalmente in tensione)			2	2	4	MEDIO
Punture, tagli, abrasioni			2	2	4	MEDIO
Calore radiante, fiamme libere			2	2	4	MEDIO
Sostanze irritanti e/o sensibilizzanti			2	2	4	MEDIO
Illuminazione (scarsa illuminazione, abbagliamento, non regolabile)			2	2	4	MEDIO
Rischio posturale			2	2	4	MEDIO
Affaticamento della vista			2	2	4	MEDIO
Presenza e/o uso di sostanze infiammabili			1	3	3	BASSO
Presenza e/o uso di sostanze combustibili			1	3	3	BASSO
Presenza e/o uso di sostanze esplosive			1	3	3	BASSO
Presenza e/o uso di sostanze comburenti			1	3	3	BASSO
Freddo			3	1	3	BASSO
Microclima			3	1	3	BASSO

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

Postazione di lavoro (adeguamento della posizione)	3	1	3	BASSO
Porte (rottura del vetro, in numero sufficiente in funzione della densità di affollamento)	1	2	2	BASSO
Vetrare (rischio da sfondamento)	1	2	2	BASSO
Parapetti (caduta nel vuoto)	1	2	2	BASSO
Agenti biologici - Gruppo 1	1	2	2	BASSO
Agenti biologici - Gruppo 2	1	2	2	BASSO
Scale (scivolamento, ingombro da altri elementi)	1	2	2	BASSO
Termosifoni (contatto accidentale)	1	2	2	BASSO
Armadi e librerie (contatto accidentale, caduta, arrampicamenti e rottura vetri)	2	1	2	BASSO
Protezione degli organi di avviamento, trasmissione, lavoro e di comando	1	2	2	BASSO
Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in posizioni pericolose	2	1	2	BASSO
Caduta, colpi, urti	2	1	2	BASSO
Carenza di sistemi antincendio in posizioni pericolose e di segnaletica	2	1	2	BASSO
Usare in modo non idoneo i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)	1	2	2	BASSO
Danneggiare i Dispositivi di Protezione Individuale Usare dispositivi di protezione in cattivo stato di conservazione.	1	2	2	BASSO
Rimuovere senza giustificato motivo i dispositivi di protezione collettiva trascurandone il ripristino	1	2	2	BASSO
Cadute dall'alto	1	2	2	BASSO
Scivolamenti, cadute a livello	1	2	2	BASSO
Rischi da campi statici	1	2	2	BASSO
Rumore e/o ultrasuoni	1	2	2	BASSO
Sostanze corrosive	1	2	2	BASSO
Sostanze tossiche e/o nocive	1	2	2	BASSO
Sostanze pericolose per l'ambiente	1	2	2	BASSO
Illuminazione normale e in emergenza (carente e/o inadeguata)	1	1	1	BASSO
Corrimano (rischio di caduta)	1	1	1	BASSO
Corridoi (caduta e contatto accidentale con arredi)	1	1	1	BASSO
Utilizzare attrezzi in genere inadeguati o in cattive condizioni	1	1	1	BASSO
Fondo dell'area (cadute, scivolamenti, tagli, colpi, urti)	1	1	1	BASSO
Accatastare in modo inadeguato i materiali	1	1	1	BASSO
Trascurare l'ordine e la pulizia nell'ambiente di lavoro	1	1	1	BASSO
Urti, colpi, impatti, compressioni	1	1	1	BASSO
Aerodispersi - Fumi	1	1	1	BASSO
Potenziale conflittualità con i colleghi di lavoro	1	1	1	BASSO
Stress lavoro - correlato	1	1	1	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria			
Non sono previsti DPI.	L'attività non comporta la sorveglianza sanitaria.			
Esito della valutazione ASSISTENTE TECNICO (ATA)				
L'analisi dei rischi dell'ASSISTENTE TECNICO (ATA) conferisce loro un livello di RISCHIO MEDIO .				

5.6 STUDENTI DELLA PRIMARIA

Descrizione delle attività						
<p>Le attività svolte dagli studenti sono le più varie e comprendono la normale attività didattica in aula, l'attività sportiva in palestre e le attività specifiche di ogni laboratorio. L'attività davanti ai pc non supera le 20 ore settimanali quindi non necessitano di sorveglianza sanitaria. L'attività per cui si rilevano i principali incidenti riguarda l'attività in palestra.</p>						
Attività svolte						
<p>Circolazione interna ed esterna all'istituto Rapporti relazionali Esercizi a corpo libero o con attrezzi in palestra Lavoro al Videoterminale Attività di Scienze Motorie Attività nei laboratori</p>						
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate					
<p>Computer Lavagna (in ardesia) Lavagna luminosa LIM Fotocopiatore Spalliere Cavalletti Pedane Funi Palloni Porte da calcio Quadro svedese Spalliere Materassi Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni, squadrette da disegno, china, ecc.) Strumenti musicali (flauti) Videoproiettore</p>	<p>Polveri (Gessi) China da disegno</p>					
PERICOLI EVIDENZIATI DALL'ANALISI			P	G	R	RISCHIO
Urti, colpi, impatti, compressioni			3	2	6	MEDIO
Scivolamenti, cadute a livello			2	2	4	MEDIO
Batteri			2	2	4	MEDIO

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

Virus	2	2	4	MEDIO
Agenti biologici - gruppo 1	2	2	4	MEDIO
Agenti biologici - gruppo 2	2	2	4	MEDIO
Agenti biologici - gruppo 3	2	2	4	MEDIO
Pavimenti (lisci o sconnessi, scivolamento)	2	1	2	BASSO
Finestre pericolose	1	2	2	BASSO
Parapetti (caduta nel vuoto)	1	2	2	BASSO
Scale (scivolamento, ingombro da altri elementi)	1	2	2	BASSO
Corridoi (caduta e contatto accidentale con arredi)	1	2	2	BASSO
Termosifoni (contatto accidentale)	1	2	2	BASSO
Armadi e librerie (contatto accidentale, caduta, arrampicamenti e rottura vetri)	1	2	2	BASSO
Fondo dell'area (cadute, scivolamenti, tagli, colpi, urti)	2	1	2	BASSO
Caduta, colpi, urti	2	1	2	BASSO
Contatti indiretti (contatti con parti normalmente non in tensione)	1	2	2	BASSO
Contatti diretti (contatti con parti normalmente in tensione)	1	2	2	BASSO
Cadute dall'alto	1	2	2	BASSO
Punture, tagli, abrasioni	2	1	2	BASSO
Rumore e/o ultrasuoni	1	2	2	BASSO
Pareti (semplici o attrezzate)	1	1	1	BASSO
Porte (rottura del vetro, in numero sufficiente in funzione della densità di affollamento)	1	1	1	BASSO
Vetrature (rischio da sfondamento)	1	1	1	BASSO
Illuminazione normale e in emergenza (carente e/o inadeguata)	1	1	1	BASSO
Trascurare l'ordine e la pulizia nell'ambiente di lavoro	1	1	1	BASSO
Microclima	1	1	1	BASSO
Postazione di lavoro (adeguamento della posizione)	1	1	1	BASSO
Illuminazione (scarsa illuminazione, abbagliamento, non regolabile)	1	1	1	BASSO
Rischio posturale	1	1	1	BASSO
Affaticamento della vista	1	1	1	BASSO
Microclima (condizioni climatiche inadeguate)	1	1	1	BASSO
Altezza, superficie e volume dell'ambiente (inadeguatezza)	1	1	1	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria			
Per l'accesso in palestra devono essere utilizzate sia apposite scarpe per attività sportive sia un abbigliamento adeguato. Il tutto è riportato nel regolamento della Palestra. Tutto ciò non viene configurato come DPI perché in tale contesto scolastico non sono effettuate attività che richiedono DPI (tipo imbraco di sicurezza per arrampicata in roccia, caschetto di sicurezza per ciclismo, etc)	Non è prevista alcuna sorveglianza sanitaria.			
Esito della valutazione STUDENTI DELLA PRIMARIA				
L'analisi dei rischi degli STUDENTI DELLA PRIMARIA fornisce un livello di RISCHIO MEDIO .				

5.7 TIROCINANTI DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Descrizione delle attività				
<p>Il tirocinante è seguito da un docente tutor e pertanto svolge tutte le attività tipiche del docente d'aula. L'attività del tirocinante è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche e si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha comunque la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività di tirocinio.</p>				
Attività svolte				
<p>Osservazione Possibile coinvolgimento nell'organizzazione e svolgimento lezioni/attività didattiche Rapporti relazionali Vigilanza alunni Circolazione interna ed esterna all'istituto</p>				
Macchine ed Attrezzature utilizzate		Sostanze pericolose utilizzate		
<p>Computer Lavagna (in ardesia) Lavagna luminosa LIM Fotocopiatore Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni, ecc.)</p>		<p>Polveri (Gessi)</p>		
PERICOLI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	P	G	R	RISCHIO
Disturbi alle corde vocali	3	2	6	MEDIO
Agenti biologici - gruppo 3	2	3	6	MEDIO
Fondo dell'area (cadute, scivolamenti, tagli, colpi, urti)	2	2	4	MEDIO
Aerodispersi - Polveri, fibre	2	2	4	MEDIO
Sostanze irritanti e/o sensibilizzanti	3	1	3	BASSO
Altezza, superficie e volume dell'ambiente (inadeguatezza)	1	2	2	BASSO
Pavimenti (lisci o sconnessi, scivolamento)	1	2	2	BASSO
Pareti (semplici o attrezzate)	2	1	2	BASSO
Porte (rottura del vetro, in numero sufficiente in funzione della densità di affollamento)	1	2	2	BASSO
Finestre pericolose	1	2	2	BASSO
Vetrature (rischio da sfondamento)	1	2	2	BASSO
Corrimano (rischio di caduta)	1	2	2	BASSO
Parapetti (caduta nel vuoto)	1	2	2	BASSO
Scale (scivolamento, ingombro da altri elementi)	1	2	2	BASSO
Corridoi (caduta e contatto accidentale con arredi)	1	2	2	BASSO
Armadi e librerie (contatto accidentale, caduta, arrampicamenti e rottura vetri)	1	2	2	BASSO
Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in posizioni pericolose	1	2	2	BASSO
Utilizzare attrezzi in genere inadeguati o in cattive condizioni	1	2	2	BASSO
Caduta, colpi, urti	1	2	2	BASSO

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data	
		04/02/2025	

Manipolare senza precauzione sostanze pericolose	1	2	2	BASSO
Contatti indiretti (contatti con parti normalmente non in tensione)	1	2	2	BASSO
Contatti diretti (contatti con parti normalmente in tensione)	1	2	2	BASSO
Punture, tagli, abrasioni	1	2	2	BASSO
Scivolamenti, cadute a livello	1	2	2	BASSO
Microclima	1	2	2	BASSO
Rumore e/o ultrasuoni	1	2	2	BASSO
Batteri	1	2	2	BASSO
Virus	1	2	2	BASSO
Funghi	1	2	2	BASSO
Agenti biologici - gruppo 1	1	2	2	BASSO
Agenti biologici - gruppo 2	1	2	2	BASSO
Potenziale conflittualità con i colleghi di lavoro	2	1	2	BASSO
Stress lavoro - correlato	2	1	2	BASSO
Rischio posturale	1	2	2	BASSO
Stress lavoro correlato	2	1	2	BASSO
Illuminazione normale e in emergenza (carente e/o inadeguata)	1	1	1	BASSO
Termosifoni (contatto accidentale)	1	1	1	BASSO
Accatastare in modo inadeguato i materiali	1	1	1	BASSO
Trascurare l'ordine e la pulizia nell'ambiente di lavoro	1	1	1	BASSO
Cadute dall'alto	1	1	1	BASSO
Postazione di lavoro (adeguamento della posizione)	1	1	1	BASSO
Illuminazione (scarsa illuminazione, abbagliamento, non regolabile)	1	1	1	BASSO
Computer (disturbo muscolo scheletrici, affaticamento visivo, fatica mentale)	1	1	1	BASSO
Microclima (condizioni climatiche inadeguate)	1	1	1	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria			
Non sono previsti DPI nello svolgimento delle mansioni	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria			
Esito della valutazione TIROCINANTI DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA				
I rischi principali dei TIROCINANTI DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA riguardano possibili disturbi alle corde vocali connessi alla funzione docente, a rischi di scivolamenti e cadute connessi alla pavimentazione ed all'inalazione di polveri/fibre connessi all'uso del gesso. Nonostante la scarsa presenza a scuola si considera lo stesso tale attività a RISCHIO MEDIO anche in presenza di pochi rischi di tale livello.				

5.8 STUDENTI IN PCTO

Gli istituti di formazione, sulla base di apposite convenzioni stipulate con le imprese, sono tenuti a organizzare per i propri studenti periodi di formazione professionale in azienda o altre attività che favoriscano l'integrazione con il mondo del lavoro (giornate di orientamento, incontri con aziende e professionisti, stage, ricerca sul campo, project work). Capita spesso che la scuola ospiti gli studenti dei licei impegnati nei percorsi PCTO pertanto viene considerata anche questa mansione.

Descrizione delle attività

A tali studenti non viene affidato alcun compito di sostituzione dei docenti in quanto vengono sempre affiancati dal personale della scuola. Premesso questo l'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Lo studente in PCTO ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.



Attività svolte

Osservazione
Possibile coinvolgimento nell'organizzazione e svolgimento lezioni/attività didattiche
Rapporti relazionali
Vigilanza alunni
Circolazione interna ed esterna all'istituto

Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Computer Lavagna (in ardesia) Lavagna luminosa LIM Fotocopiatore Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni, ecc.)	Polveri (Gessi)

PERICOLI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	P	G	R	RISCHIO
Disturbi alle corde vocali	3	2	6	MEDIO
Agenti biologici - gruppo 3	2	3	6	MEDIO
Fondo dell'area (cadute, scivolamenti, tagli, colpi, urti)	2	2	4	MEDIO
Aerodispersi - Polveri, fibre	2	2	4	MEDIO
Sostanze irritanti e/o sensibilizzanti	3	1	3	BASSO
Altezza, superficie e volume dell'ambiente (inadeguatezza)	1	2	2	BASSO
Pavimenti (lisci o sconnessi, scivolamento)	1	2	2	BASSO
Pareti (semplici o attrezzate)	2	1	2	BASSO
Porte (rottura del vetro, in numero sufficiente in funzione della densità di affollamento)	1	2	2	BASSO
Finestre pericolose	1	2	2	BASSO
Vetrature (rischio da sfondamento)	1	2	2	BASSO
Corrimano (rischio di caduta)	1	2	2	BASSO
Parapetti (caduta nel vuoto)	1	2	2	BASSO
Scale (scivolamento, ingombro da altri elementi)	1	2	2	BASSO
Corridoi (caduta e contatto accidentale con arredi)	1	2	2	BASSO
Armadi e librerie (contatto accidentale, caduta, arrampicamenti e rottura vetri)	1	2	2	BASSO
Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in posizioni pericolose	1	2	2	BASSO
Utilizzare attrezzi in genere inadeguati o in cattive condizioni	1	2	2	BASSO
Caduta, colpi, urti	1	2	2	BASSO

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data	
		04/02/2025	

Manipolare senza precauzione sostanze pericolose	1	2	2	BASSO
Contatti indiretti (contatti con parti normalmente non in tensione)	1	2	2	BASSO
Contatti diretti (contatti con parti normalmente in tensione)	1	2	2	BASSO
Punture, tagli, abrasioni	1	2	2	BASSO
Scivolamenti, cadute a livello	1	2	2	BASSO
Microclima	1	2	2	BASSO
Rumore e/o ultrasuoni	1	2	2	BASSO
Batteri	1	2	2	BASSO
Virus	1	2	2	BASSO
Funghi	1	2	2	BASSO
Agenti biologici - gruppo 1	1	2	2	BASSO
Agenti biologici - gruppo 2	1	2	2	BASSO
Potenziale conflittualità con i colleghi di lavoro	2	1	2	BASSO
Stress lavoro - correlato	2	1	2	BASSO
Rischio posturale	1	2	2	BASSO
Stress lavoro correlato	2	1	2	BASSO
Illuminazione normale e in emergenza (carente e/o inadeguata)	1	1	1	BASSO
Termosifoni (contatto accidentale)	1	1	1	BASSO
Accatastare in modo inadeguato i materiali	1	1	1	BASSO
Trascurare l'ordine e la pulizia nell'ambiente di lavoro	1	1	1	BASSO
Cadute dall'alto	1	1	1	BASSO
Postazione di lavoro (adeguamento della posizione)	1	1	1	BASSO
Illuminazione (scarsa illuminazione, abbagliamento, non regolabile)	1	1	1	BASSO
Computer (disturbo muscolo scheletrici, affaticamento visivo, fatica mentale)	1	1	1	BASSO
Microclima (condizioni climatiche inadeguate)	1	1	1	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria			
Non sono previsti DPI nello svolgimento delle mansioni	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria			
Esito della valutazione STUDENTI IN PCTO				
I rischi principali degli STUDENTI IN PCTO riguardano possibili disturbi alle corde vocali connessi alla funzione docente, a rischi di scivolamenti e cadute connessi alla pavimentazione ed all'inalazione di polveri/fibre connessi all'uso del gesso. Si considera pertanto tale attività a RISCHIO MEDIO anche in presenza di pochi rischi di tale livello.				

5.9 TIROCINANTI TFA SOSTEGNO

Nell'ambito dei corsi di TFA sostegno è previsto un tirocinio diretto da espletarsi in non meno di 5 mesi e viene effettuato presso le istituzioni scolastiche; è seguito dal tutor dei tirocinanti scelto tra i docenti dell'istituzione scolastica. Esso deve svolgersi esclusivamente presso istituzioni scolastiche diversificate per ordine\grado di scuola. Le attività di Tirocinio diretto possono prevedere modalità operative basate su "progettualità" proposte dagli Atenei ovvero dalle istituzioni scolastiche. Le progettazioni sono coerenti con le finalità del percorso formativo di specializzazione per le attività di sostegno, con particolare attenzione alla crescita professionale degli operatori attivi nelle

Istituzioni coinvolte nel processo. Il tutor dei tirocinanti è un docente individuato fra coloro che prestano servizio presso l'istituzione scolastica sede del tirocinio diretto. È individuato sulla base della disponibilità, del curriculum, di incarico di insegnamento per non meno di 7 anni. Le fasi fondamentali del tirocinio diretto sono la preparazione, l'osservazione e la partecipazione attiva.

Descrizione delle attività					
<p>Il ruolo del tirocinante TFA sostegno consiste nel rapportarsi con il tutor scolastico, con gli altri docenti e nell'aiutare i bambini e i ragazzi che hanno delle disabilità fisiche o psichiche o che in qualche modo hanno bisogno di un sostegno maggiore. Esso contribuisce alla formazione e alla maturazione del ragazzo con un approccio umanistico e una certa empatia, aiuta l'alunno disabile a integrarsi non solo nella scuola ma anche nella società: è necessaria una collaborazione con gli altri docenti i quali devono consentire lo sviluppo di un percorso educativo che coinvolga tutta la classe e che crei un clima sereno e positivo per tutti. Inoltre è opportuna anche una collaborazione per quanto riguarda il metodo operativo: ogni insegnante infatti deve puntare a realizzare un lavoro di gruppo a cui possa partecipare anche il ragazzo con disabilità. Proprio per questa ragione il ruolo dell'insegnante di sostegno negli ultimi tempi si è ampliato sempre di più e ha acquisito delle competenze più specifiche e impegnative.</p> <p>L'attività è caratterizzata dall'osservazione dello svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa.</p>					
Attività svolte					
<p>Osservazione Possibile coinvolgimento nell'organizzazione e svolgimento lezioni/attività didattiche Rapporti relazionali Vigilanza alunni Circolazione interna ed esterna all'istituto</p>					
Macchine ed Attrezzature utilizzate		Sostanze pericolose utilizzate			
<p>Computer Lavagna (in ardesia) Lavagna luminosa LIM Fotocopiatore Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni, ecc.)</p>		<p>Polveri (Gessi)</p>			
PERICOLI EVIDENZIATI DALL'ANALISI		P	G	R	RISCHIO
Disturbi alle corde vocali		3	2	6	MEDIO
Agenti biologici - gruppo 3		2	3	6	MEDIO
Caduta, colpi, urti		2	3	6	MEDIO

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

Fondo dell'area (cadute, scivolamenti, tagli, colpi, urti)	2	2	4	MEDIO
Aerodispersi - Polveri, fibre	2	2	4	MEDIO
Stress lavoro correlato	2	2	4	MEDIO
Sostanze irritanti e/o sensibilizzanti	3	1	3	BASSO
Postazione di lavoro (adeguamento della posizione)	3	1	3	BASSO
Altezza, superficie e volume dell'ambiente (inadeguatezza)	1	2	2	BASSO
Pavimenti (lisci o sconnessi, scivolamento)	1	2	2	BASSO
Pareti (semplici o attrezzate)	2	1	2	BASSO
Porte (rottura del vetro, in numero sufficiente in funzione della densità di affollamento)	1	2	2	BASSO
Finestre pericolose	1	2	2	BASSO
Vetrature (rischio da sfondamento)	1	2	2	BASSO
Corrimano (rischio di caduta)	1	2	2	BASSO
Parapetti (caduta nel vuoto)	1	2	2	BASSO
Scale (scivolamento, ingombro da altri elementi)	1	2	2	BASSO
Corridoi (caduta e contatto accidentale con arredi)	1	2	2	BASSO
Armadi e librerie (contatto accidentale, caduta, arrampicamenti e rottura vetri)	1	2	2	BASSO
Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in posizioni pericolose	1	2	2	BASSO
Utilizzare attrezzi in genere inadeguati o in cattive condizioni	1	2	2	BASSO
Manipolare senza precauzione sostanze pericolose	1	2	2	BASSO
Contatti indiretti (contatti con parti normalmente non in tensione)	1	2	2	BASSO
Contatti diretti (contatti con parti normalmente in tensione)	1	2	2	BASSO
Punture, tagli, abrasioni	1	2	2	BASSO
Scivolamenti, cadute a livello	1	2	2	BASSO
Microclima	1	2	2	BASSO
Rumore e/o ultrasuoni	1	2	2	BASSO
Batteri	1	2	2	BASSO
Virus	1	2	2	BASSO
Funghi	1	2	2	BASSO
Agenti biologici - gruppo 1	1	2	2	BASSO
Agenti biologici - gruppo 2	1	2	2	BASSO
Potenziale conflittualità con i colleghi di lavoro	2	1	2	BASSO
Stress lavoro - correlato	2	1	2	BASSO
Rischio posturale	1	2	2	BASSO
Illuminazione normale e in emergenza (carente e/o inadeguata)	1	1	1	BASSO
Termosifoni (contatto accidentale)	1	1	1	BASSO
Accatastare in modo inadeguato i materiali	1	1	1	BASSO
Trascurare l'ordine e la pulizia nell'ambiente di lavoro	1	1	1	BASSO
Cadute dall'alto	1	1	1	BASSO
Illuminazione (scarsa illuminazione, abbagliamento, non regolabile)	1	1	1	BASSO
Computer (disturbo muscolo scheletrici, affaticamento visivo, fatica mentale)	1	1	1	BASSO
Microclima (condizioni climatiche inadeguate)	1	1	1	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria			
Non sono previsti DPI nello svolgimento delle mansioni	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria			

Esito della valutazione TIROCINANTI TFA SOSTEGNO

I rischi principali dei TIROCINANTI TFA SOSTEGNO riguardano possibili colpi/urti a seconda della gravità del caso seguito, disturbi alle corde vocali connessi alla funzione docente, a rischi di scivolamenti e cadute connessi alla pavimentazione ed all'inalazione di polveri/fibre connessi all'uso del gesso. Si considera pertanto tale attività a **RISCHIO MEDIO** anche in presenza di pochi rischi di tale livello.

6 RIEPILOGO PER MANSIONE

La sintesi della valutazione del rischio per mansione viene riportata nella tabella che segue.

MANSIONE	LIVELLO DI RISCHIO	SORVEGLIANZA SANITARIA	DPI
DOCENTE D'AULA	MEDIO	Non prevista	Non sono previsti DPI
DOCENTI DI SOSTEGNO	MEDIO	Non prevista	Non sono previsti DPI
COLLABORATORE SCOLASTICO	MEDIO	Non prevista	Scarpe con suola antiscivolo e puntale rinforzato e camice protettivo. Per le attività di pulizia si devono utilizzare guanti di protezione in lattice contro il rischio chimico/biologico (guanti in nitrile, vinile o lattice). In certe operazioni si deve prevedere l'uso di mascherine di protezione ed occhiali di protezione.
DOCENTE DI SCIENZE MOTORIE	MEDIO	Non prevista	Per l'accesso in palestra devono essere utilizzate sia apposite scarpe per attività sportive sia un abbigliamento adeguato. Il tutto è riportato nel regolamento della Palestra. Tutto ciò non viene configurato come DPI perché in tale contesto scolastico non sono effettuate attività che richiedono DPI (tipo imbraco di sicurezza per arrampicata in roccia, caschetto di sicurezza per ciclismo, etc)
ASSISTENTE TECNICO	MEDIO	Non prevista	Non sono previsti DPI ma su espressa richiesta devono essere forniti poggiatesta e tavoli e/o sedie adeguati alle caratteristiche fisiche del lavoratore.
STUDENTI PRIMARIA	MEDIO	Non prevista	Per l'accesso in palestra devono essere utilizzate sia apposite scarpe per attività sportive sia un abbigliamento adeguato. Il tutto è riportato nel regolamento della Palestra. Tutto ciò non viene configurato come DPI perché in tale contesto scolastico non sono effettuate attività che richiedono DPI (tipo imbraco di sicurezza per arrampicata in roccia, caschetto di sicurezza per ciclismo, etc)
TIROCINANTI DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA	MEDIO	Non prevista	Non sono previsti DPI

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

MANSIONE	LIVELLO DI RISCHIO	SORVEGLIANZA SANITARIA	DPI
STUDENTI IN PCTO	MEDIO	Non prevista	Non sono previsti DPI
TIROCINANTI TFA SOSTEGNO	MEDIO	Non prevista	Non sono previsti DPI

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

7 DOCUMENTI ALLEGATI AL DVR

Il presente documento di valutazione dei rischi è considerato completo con i seguenti allegati che devono essere sempre tenuti aggiornati:

- Allegato A: *"Misure di Prevenzione e Protezione"* (allegato sempre al DVR)
- Allegato B: *"Tutela delle lavoratrici madri"*. Tale documento non viene allegato al presente DVR per evitare di ristampare tutto in caso di cambiamenti nella documentazione usata dalla scuola come informativa alle varie mansioni in caso di maternità.
- *"Valutazione del rischio da agenti chimici pericolosi per la salute"*: tale valutazione deve sempre essere disponibile sul sito della scuola con le schede di sicurezza dei prodotti di pulizia. Non viene allegata al presente DVR per non dover ristampare tutto ogni volta che si acquista o sostituisce un prodotto di pulizia. Nel caso in cui le nuove valutazioni avessero come esito un rischio diverso da "Rischio irrilevante per la salute" si dovrà procedere all'emissione di un nuovo DVR.

INDICE

1	SCOPO DEL DOCUMENTO	2
1.1	PREMESSA	2
1.2	ARTICOLO 28 D.LGS. 81/08 E SSMMII - OGGETTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	4
2	I RISCHI DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA E LE RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	7
2.1	TIPOLGIA DI RISCHI	7
2.2	RISCHIO BIOLOGICO	11
2.3	RISCHIO CHIMICO	11
2.4	RISCHIO ELETTRICO	12
2.5	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	12
2.6	RISCHIO DA USO VIDEOTERMINALI (VDT)	13
2.7	RISCHIO STRESS LAVORO – CORRELATO	14
2.8	RISCHIO INCENDIO	15
2.9	RISCHIO DI INFORTUNIO NEGLI INTERVALLI DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA	16
2.10	RISCHIO DI INFORTUNIO DURANTE L'ATTIVITÀ IN PALESTRA	16
2.11	RISCHIO POSTURALE DEGLI ALUNNI	16
2.12	RISCHI NELLE ESERCITAZIONI DI LABORATORIO	17
2.13	RISCHI PARTICOLARI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO – TECNICO – AUSILIARIO	17
3	EDIFICIO SCOLASTICO	18
3.1	SERVIZI IGIENICI	18
3.2	PORTE E PORTONI	18
3.3	SEGNALETICA DI SICUREZZA	18
3.4	IMPIANTI ELETTRICI E DI ILLUMINAZIONE	18
3.5	IMPIANTI DI RISCALDAMENTO	18
3.6	MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI PORTATILI	19
3.7	DISPOSIZIONE DEI BANCHI E DEGLI ARREDI	19
3.8	UTILIZZO DI MACHINE E ATTREZZATURE VARIE	24
3.9	RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	25

Documento di Valutazione dei Rischi Scuola Primaria di Bigolino	Rev. 05	Data
		04/02/2025

3.10	LAVORO IN QUOTA.....	26
3.11	RISCHIO CHIMICO.....	27
3.12	RISCHIO AMIANTO.....	27
3.13	RISCHIO RUMORE.....	27
3.14	RISCHIO INCENDIO.....	29
3.15	RISCHIO SISMICO.....	29
3.16	RISCHIO RADON.....	34
3.17	STRUTTURA E STATO DEL FABBRICATO.....	40
3.18	UFFICI AMMINISTRATIVI.....	41
3.19	AULE DIDATTICHE.....	41
3.20	ASCENSORI E MONTACARICHI.....	41
3.21	MENSA / CUCINA / REFETTORIO.....	42
3.22	PALESTRA.....	42
3.23	SPAZI PER LE ATTIVITÀ RICREATIVE ESTERNE.....	44
3.24	SPAZI PER LE ATTIVITÀ RICREATIVE ESTERNE.....	45
4	FATTORI DI RISCHIO PER LA SORVEGLIANZA SANITARIA.....	46
5	ANALISI DEI RISCHI.....	48
5.1	DOCENTI D'AULA.....	48
5.2	DOCENTI DI SOSTEGNO.....	50
5.3	COLLABORATORI SCOLASTICI (ATA).....	52
5.4	DOCENTI DI SCIENZE MOTORIE.....	55
5.5	ASSISTENTE TECNICO (ATA).....	57
5.6	STUDENTI DELLA PRIMARIA.....	60
5.7	TIROCINANTI DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA.....	62
5.8	STUDENTI IN PCTO.....	63
5.9	TIROCINANTI TFA SOSTEGNO.....	65
6	RIEPILOGO PER MANSIONE.....	68
7	DOCUMENTI ALLEGATI AL DVR.....	70

ALLEGATO "A" Istituto Comprensivo di Valdobbiadene (TV) MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rev. 05	Data
		04/02/2025

ALLEGATO "A"

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

RISCHIO BIOLOGICO

- L'adozione di idonee procedure nell'assistenza igienica agli alunni disabili e negli interventi di primo soccorso, di adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (guanti in lattice), di norma evita il rischio di esposizione ad agenti biologici;
- Manutenzione periodica dell'edificio scolastico, degli impianti idrici e di condizionamento;
- Idonea ventilazione e adeguati ricambi d'aria;
- Adeguate procedure di pulizia degli ambienti e dei servizi igienici con l'utilizzo di guanti e indumenti protettivi; mascherine in caso di soggetti allergici.

RISCHIO CHIMICO

Tra le misure di prevenzione e protezione che i **collaboratori scolastici** debbono porre in atto durante le operazioni di pulizia, oltre che l'aerazione dei locali, vi sono anche quelle di **evitare l'incauta miscelazione di detersivi e di usare solo contenitori originali mantenendo l'etichetta**; per evitare l'insorgere di eventuali dermatiti irritative viene indicato l'uso, come **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)**, dei guanti in lattice o di vinile. In merito all'uso dei prodotti di pulizia e degli igienizzanti, i collaboratori scolastici dovranno attenersi scrupolosamente alle indicazioni riportate nelle rispettive **"Schede di sicurezza"**.

In merito alle eventuali esercitazioni svolte nei **laboratori di Scienze e di Artistica** in cui si potrebbe fare uso di agenti chimici, viene adottata dai docenti, come misura di tutela prevista dall'art. 15, comma 1, lett. f), del D.Lgs. 81/08, la **"sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso"**. Gli stessi docenti sono tenuti, altresì, a far rispettare agli studenti il **"Regolamento del laboratorio"** e la **"Cartellonistica di Sicurezza"** esposti all'interno di ciascun laboratorio.

RISCHIO ELETTRICO

Tra le principali misure di prevenzione (precauzioni) da osservare si esemplificano le seguenti:

- la misura di sicurezza più efficace contro il rischio elettrico è quella di evitare contatti con le parti a tensione pericolosa;
- prima di effettuare il collegamento, controllare sempre le condizioni generali dell'apparecchiatura (cavo elettrico non deteriorato, assenza di possibilità di contatti diretti con conduttori scoperti, integrità della carcassa dell'apparecchiatura);

ALLEGATO "A" Istituto Comprensivo di Valdobbiadene (TV) MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rev. 05	Data
		04/02/2025

- le prolunghe possono essere fonte di pericolo se non usate con attenzione: fare attenzione che le prolunghe e i cavi di alimentazione non siano messi a contatto con spigoli od oggetti che possono lacerarli;
- le prolunghe vanno sempre rimosse dopo l'uso estraendo la spina dalla presa a muro senza tirare il cavo;
- evitare di alimentare contemporaneamente più apparecchi da una sola presa; in caso di necessità non utilizzare la spina multipla, ma la così detta "ciabatta";
- non collegare spine non compatibili con le prese installate (si danneggia la presa e viene a mancare il collegamento a terra dell'apparecchio);
- in caso di anomalie dell'impianto elettrico (avarie delle apparecchiature, corto circuito, odore di plastica bruciata e presenza di fumo fuoruscito da apparecchiature o prese, prese staccate dal muro, fili con guaina di isolamento danneggiata, ecc.), chiedere l'intervento di personale specializzato;
- non lasciare mai portalampade privi di lampada per evitare il rischio di contatti con parti in tensione;
- il cavo di una apparecchiatura non deve giungere alla presa restando teso, né sospeso in una via di passaggio;
- non toccare eventuali fili scoperti (senza la guaina protettiva);
- disinserire le macchine e gli apparecchi elettrici al termine dell'orario di lavoro;
- segnalare sempre al Dirigente scolastico ogni esigenza di sicurezza.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

In caso di **sollevamento e trasporto del carico**:

- a) Flettere le ginocchia e non la schiena
- b) Mantenere il carico quanto più possibile vicino al corpo
- c) Evitare movimenti bruschi o strappi
- d) Nel caso si movimentino scatole, sacchi, imballaggi di vario genere, verificare la stabilità del carico interno, per evitare sbilanciamenti o movimenti bruschi e/o innaturali
- e) Assicurarsi che la presa sia comoda e agevole
- f) Effettuare le operazioni, se necessario, in due persone.

In caso di **spostamento dei carichi**:

- a) Evitare le rotazioni del tronco, ma effettuare lo spostamento di tutto il corpo
- b) Tenere il peso quanto più possibile vicino al corpo

ALLEGATO "A" Istituto Comprensivo di Valdobbiadene (TV) MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rev. 05	Data
		04/02/2025

- c) In caso di spostamento di mobili o casse: evitare di curvare la schiena in avanti o indietro; è preferibile invece appoggiarla all'oggetto in modo che sia verticale e spingere con le gambe.

In caso di **sistemazione di carichi su piani o scaffalature alte**:

- a) Evitare di compiere movimenti che facciano inarcare troppo la schiena; qualora non si arrivi comodamente al ripiano, utilizzare una scala.

Da tener presente che i valori limiti di pesi movimentabili a mano sono, per i maschi: 25 kg; per le femmine: 15 kg. Ai collaboratori scolastici vengono forniti, come **Dispositivi di Protezione individuale (DPI), le scarpe con punta anti schiacciamento e suola antisdrucciolo**, nonché i **guanti da lavoro**, da indossare obbligatoriamente durante la movimentazione manuale di piccoli arredi, attrezzature, ecc., mentre ai docenti e agli stessi collaboratori scolastici vengono forniti **guanti in lattice o di vinile** da utilizzare durante l'assistenza e il sollevamento di alunni diversamente abili.

RISCHIO DA USO DI VIDEOTERMINALI (VDT)

Le **misure di prevenzione e protezione** da adottare per **ridurre l'affaticamento e i rischi per la vista**, come specificato nell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08, prevedono di:

- eliminare o schermare le superfici lisce e riflettenti nell'ambiente di lavoro;
- orientare il VDT in modo da non avere sorgenti luminose anteriori o posteriori allo schermo, evitando riverberi e abbagliamenti;
- far in modo che le sorgenti a soffitto, se non sono schermate, rimangano al di fuori della direzione dello sguardo, e che la linea tra l'occhio e la lampada formi un angolo di almeno 60° con l'orizzonte.

Inoltre:

- i caratteri dello schermo debbono essere ben definiti e l'immagine stabile;
- la distanza degli occhi dallo schermo dovrebbe essere compresa tra i 50 e i 70 centimetri.

Essa può variare per fattori soggettivi o per dimensioni dei caratteri dello schermo, ma non dovrebbe mai essere inferiore a 40, né superiore a 90 centimetri: altrimenti bisogna adottare dei correttivi.

Per **evitare o ridurre i disturbi scheletrici o muscolari**, soprattutto in caso di uso prolungato dei VDT, è consigliabile:

- tenere il sedile ad un'altezza inferiore di qualche centimetro alla distanza che corre tra il pavimento e la parte posteriore del ginocchio, con gamba piegata a 90°;
- usare eventualmente una pedana poggiapiedi per raggiungere quella posizione ottimale;
- tenere il piano di lavoro ad un'altezza tale che, appoggiandovi gli avambracci, l'angolazione dei gomiti non sia inferiore a 90°;
- tenere il bordo superiore dello schermo ad un livello leggermente inferiore a quello degli occhi;

ALLEGATO "A" Istituto Comprensivo di Valdobbiate (TV) MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rev. 05	Data
		04/02/2025

- stare seduti col bacino leggermente spostato in avanti e la colonna vertebrale leggermente piegata all'indietro;
- variare di tanto in tanto la posizione del corpo;
- evitare di tenere a lungo il capo inclinato in avanti o all'indietro;
- tenere la tastiera in linea con lo schermo.

Dopo aver adottato le misure necessarie per ovviare a questi rischi, il Dirigente scolastico deve assegnare le mansioni e i compiti che comportano l'uso dei VDT in modo da evitare anche la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Vanno anche valutate le esigenze particolari di eventuali lavoratrici gestanti.

I lavoratori che usano i VDT, in modo sistematico o abituale per almeno venti ore settimanali effettive, sono sottoposti a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento:

- a) ai rischi per la vista e per gli occhi;
- b) ai rischi per l'apparato muscolo – scheletrico.

Gli stessi lavoratori, qualora svolgano quest'attività per almeno due ore consecutive, hanno diritto ad una interruzione, mediante una pausa o un cambiamento di attività. Le modalità delle interruzioni sono stabilite dalla contrattazione collettiva, anche decentrata. In mancanza di questa, il lavoratore ha comunque diritto ad una pausa di quindici minuti ogni due ore di applicazione continuativa ai VDT. Le pause non possono essere cumulate all'inizio e al termine dell'orario di lavoro; esse sono considerate a tutti gli effetti parte integrante dell'orario di lavoro e non possono essere riassorbite in caso di accordi che prevedano una riduzione dell'orario complessivo di lavoro. Gli Assistenti Amministrativi che utilizzano il videoterminale per 20 ore settimanali, dedotte le previste **pause di 15 minuti ogni 120 minuti** di applicazione continuativa, sono sottoposti dal Medico competente ad una visita di controllo con periodicità:

- biennale, per chi utilizza gli occhiali o ha compiuto i 50 anni;
- quinquennale negli altri casi.

Per quanto concerne le postazioni di lavoro ai VDT destinate agli studenti si precisa che, nei laboratori di Informatica già esistenti, le stesse possono anche essere non conformi alle prescrizioni minime previste dall'Allegato XXXV del D.Lgs. 81/08, per i motivi di seguito riportati:

- le postazioni ai VDT presenti nei laboratori di Informatica non vengono considerate vere e proprie postazioni di lavoro e gli studenti non si considerano "lavoratori applicati ai videoterminali" secondo la definizione di cui all'art. 173, D.Lgs. 81/08 ("utilizzo in modo sistematico e abituale per venti ore settimanali"), in considerazione del fatto che la loro permanenza alle postazioni si riduce a un numero ridotto di ore settimanali e, comunque, sempre inferiore a 20;

ALLEGATO "A" Istituto Comprensivo di Valdobbiadene (TV) MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rev. 05	Data
		04/02/2025

- dato che, abbastanza frequentemente, nelle aule di informatica ogni postazione è utilizzata contemporaneamente da due studenti, non è possibile assicurarne la prevista ergonomia.

STRESS LAVORO – CORRELATO

Tra le misure che possono essere adottate per la prevenzione o la riduzione dei problemi di stress lavoro – correlato si citano, innanzitutto, le misure "Organizzative" o "Gestionali" o di entrambi i tipi. Tra queste si segnalano gli interventi di "prevenzione primaria", quali gli interventi di "**tipo organizzativo**" che mirano al **cambiamento della struttura (contenuto del lavoro)** e interventi di "prevenzione secondaria" volti al miglioramento dell'**interfaccia lavoratori – organizzazione (contesto del lavoro)**. Quindi, affrontare la problematica dello stress occupazionale non rappresenta soltanto un adempimento normativo, ma favorisce lo sviluppo di ambienti lavorativi produttivi e ben organizzati; diminuiscono infortuni, conflittualità e contenzioso, in favore di un clima migliore.

RISCHIO INCENDIO

Si riportano, di seguito, alcune norme di comportamento sicuro da osservare in ogni ambiente scolastico:

- È vietato accumulare rifiuti o materiali combustibili nei ripostigli e nei locali di sgombero.
- È vietato fare uso improprio degli interruttori e delle prese della corrente elettrica, o di collegarvi apparecchi elettrici personali di qualsiasi natura (non sovraccaricare le prese di corrente con spine multiple);
- Spegnere, a fine impiego, gli apparecchi elettrici che possono causare cortocircuiti;
- È vietato ingombrare con suppellettili o altri ostacoli le vie di fuga per l'Evacuazione Rapida, nonché bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza;
- **È opportuno tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;**
- È fatto obbligo a tutti di usare gli apparecchi elettrici rispettando le prescritte modalità d'uso;
- È vietato gettare materiale incandescente nei cestini dei rifiuti, sul pavimento e in prossimità degli arredi;
- È **vietato usare fiamme libere**, se non nei laboratori attrezzati, quando è indispensabile, e per le operazioni espressamente programmate;
- I mezzi (estintori) e gli impianti di estinzione (nascosti, idranti) devono essere controllati periodicamente;
- Segnalare eventuali anomalie, carenze o comportamenti pericolosi;
- Avvisare chi, non seguendo queste norme, dovesse mettere in pericolo la sicurezza di tutti.

RISCHIO DI INFORTUNI NEGLI INTERVALLI DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

Per prevenire tali rischi di infortuni sono state adottate le seguenti misure:

ALLEGATO "A" Istituto Comprensivo di Valdobbiadene (TV) MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rev. 05	Data
		04/02/2025

- l'uso delle aree di pertinenza è stato regolamentato, anche mediante apposita segnaletica, in modo da riservare ai pedoni degli spazi vietati al passaggio e alla sosta degli autoveicoli e dei motoveicoli; il personale, gli allievi e tutti gli utenti sono tenuti a rispettare tali disposizioni e la segnaletica; il personale è invitato a collaborare per reprimere eventuali comportamenti pericolosi;
- l'ingresso degli allievi all'inizio, e l'uscita al termine dell'attività, sono stati regolamentati in modo da evitare la calca negli spazi comuni; il personale è invitato a vigilare nelle forme specificamente indicate nelle disposizioni di servizio;
- l'uso della mensa, dove esiste, e il relativo servizio di vigilanza, è stato specificamente regolamentato;
- gli spostamenti delle classi da un'aula all'altra debbono avvenire sempre sotto la vigilanza del docente o di altro personale chiamato a sostituirlo (Collaboratori Scolastici o Assistenti Tecnici);
- lo svolgimento della ricreazione è stato regolamentato con apposite disposizioni di servizio, sia per quanto attiene agli spazi ad essa riservati, sia per quanto attiene alla vigilanza;
- l'alternarsi dei docenti nelle classi deve avvenire senza interruzione della vigilanza, che, all'occorrenza, sarà momentaneamente svolta dal personale collaboratore scolastico presente nei corridoi.

RISCHIO DI INFORTUNIO DURANTE L'ATTIVITÀ IN PALESTRA

I docenti perciò adegueranno gli esercizi all'età e alle caratteristiche individuali degli allievi; controlleranno gli attrezzi e i dispositivi di protezione collettiva e individuale eventualmente necessari; impartiranno preventivamente tutte le istruzioni necessarie per una corretta esecuzione. Gli allievi debbono eseguire solo gli esercizi programmati e secondo le istruzioni ricevute. Il collaboratore scolastico addetto alla palestra collaborerà coi docenti per il controllo, anche igienico, dei locali e delle attrezzature. Durante l'attività di Scienze Motorie e Sportive, ai fini della sicurezza, gli **allievi NON sono equiparati ai lavoratori** ed hanno **l'obbligo di osservare le disposizioni previste per gli stessi**.

RISCHI NELLE ESERCITAZIONI DI LABORATORIO

Prima di accedervi i docenti dovranno leggere il regolamento di laboratorio agli studenti e fornire loro tutte le formazioni/informazioni necessarie a lavorare in sicurezza. **L'ordine di grado previsto non presenta laboratori a cui gli studenti possono accedervi solo se utilizzano i DPI previsti** (se previsti) ed in ogni caso è importante ricordare che tutte le operazioni devono svolgersi sempre sotto la guida e la vigilanza di docenti. L'attività di ciascun laboratorio viene programmata a cura del docente preposto. I docenti, in collaborazione con gli eventuali assistenti tecnici, controlleranno il regolare funzionamento delle apparecchiature prima dell'uso e devono illustrare agli allievi il loro corretto funzionamento.

ALLEGATO "A" Istituto Comprensivo di Valdobbiadene (TV) MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rev. 05	Data
		04/02/2025

Gli allievi debbono osservare le disposizioni ricevute, rispettare le indicazioni della segnaletica di sicurezza, astenersi da operazioni non espressamente previste, comunicare immediatamente al personale addetto eventuali anomalie nel funzionamento delle attrezzature. L'accesso ai laboratori è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dai docenti. Durante l'attività in laboratorio, ai fini della sicurezza, gli allievi non sono equiparati ai lavoratori e non sono previsti DPI.